

FRANCIA: forti aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro già strappati al governo e al padronato

# Si profila un grande successo operaio

L'attore Dick Gregory: «L'America razzista è un robot senz'anima» (A PAGINA 3)

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un discorso ai napoletani riuniti per festeggiare la vittoria elettorale appello di LONGO ai socialisti e alla sinistra cattolica

## C'è posto per tutti nella lotta per una radicale svolta politica



NAPOLI — La popolazione festeggia la vittoria elettorale del PCI. Alla manifestazione erano presenti, oltre al compagno Longo, i compagni Amendola, che ha aperto la manifestazione, Napolitano, Chiaromonte e Avolio, capilista del PSIUP a Napoli.

Il centro-sinistra è morto come formula e come politica - Gli impegni del PCI per la prossima battaglia in Parlamento e nel Paese: pensioni, collocamento, parità di salari fra Nord e Sud, servizi sociali, fondo contro le calamità, problemi del Mezzogiorno - Fare del Mezzogiorno una questione nazionale - Costruire un partito più forte, moderno, giovane - L'intervento di Amendola

DALL'INVIATO

NAPOLI, 26 maggio

Stamane i lavoratori napoletani hanno festeggiato con una grande manifestazione al centro del compagno Longo, ai compagni Amendola, Napolitano, Chiaromonte, ai dirigenti regionali e locali del Partito, la splendida vittoria elettorale che vede lo schieramento di sinistra al primo posto, avendo il PCI raggiunto a Napoli il 26,5% dei voti e il PSIUP il 3,5%, mentre arretrano sia gli «unificati» del PSI-PSDI, sia la DC che le destre liberali e laurine. Si tratta di un grande balzo in avanti — come hanno sottolineato tra l'altro alla tribuna del Teatro Metropolitan, gremio di lavoratori, sia il compagno Mola, segretario della Federazione comunista, sia il compagno Corretto, segretario della Federazione socialista — che crea una nuova situazione politica (liquida, per esempio, le maggioranze di centro-sinistra a Napoli e nei principali centri della provincia) e pone dei compiti nuovi, di lavoro e di lotta, agli operai, ai contadini, agli intellettuali e ai giovani che hanno dato un così valido contributo alla vittoria elettorale.

Di questo del resto la grande assemblea sembrava avere piena consapevolezza mentre scandiva — salutano il compagno Longo — «ritoria, ritorta, ritorta» e agitando decine e decine di bandiere rosse dietro le quali poi, dopo l'assemblea, migliaia di lavoratori avrebbero sfilato per le vie del centro della città.

«Ho voluto essere qui — ha detto il compagno Longo — prendendo la parola a conclusione della manifestazione — non soltanto per esprimere a voi e alla Federazione napoletana il plauso di tutto il Partito, ma per sottolineare anche il grande significato nazionale dell'affermazione che abbiamo ottenuto in tutto il Mezzogiorno, di contro al pesante regresso del PSU — che ha duramente pagato per la politica di Nenni e dei dirigenti socialdemocratici — e quel che è più significativo di contro a una flessione della stessa DC anche se questa ha potuto mettere qualche voto fra le file dei liberali e monarchici. In alcuni quartieri popolari ed operai di Napoli, abbiamo avuto delle punte che toccano il 30% e questo indica, con il successo di Taranto e anche di Salerno, l'aspetto qualitativo nuovo di questa nostra avanzata.

«Credo che debba essere motivo di grande fierezza per i compagni di Napoli — ha continuato Longo — aver registrato in città un aumento di oltre il 4,5% raggiungendo una percentuale di poco inferiore a quella di Torino e di Genova.

«E' un dato generale di a. de. j.

SEGUE A PAGINA 2

Battuto ai punti Ki Soo Kim

## Mazzinghi mondiale



Sandro Mazzinghi ha conquistato il titolo mondiale dei medi junior battendo ai punti il detentore Ki Soo Kim al termine di un drammatico incontro. (Nella foto: Mazzinghi e Ki Soo Kim dopo il verdetto). (A PAGINA 7 IL SERVIZIO)

ATLETICA

Battuti i record mondiali del disco maschile e femminile: l'americano Jay Silvester ha lanciato a Miami 66,54; la tedesca della R.D.T. Christine Spielberg a m. 61,64. Giacomo Crosa primatista italiano del salto in alto con m. 2,12. Giuseppe Gentile ha migliorato il proprio record italiano del salto triplo portandolo a m. 16,34.

(A PAGINA 11)

CICLISMO

Allo spagnolo Momene la sesta tappa del Giro d'Italia, Sanremo-Alessandria. Dancelli conserva la maglia rosa.

(A PAGINA 8)

L'offensiva del Fronte nazionale di Liberazione nel Vietnam del Sud

## Aspri scontri a Saigon Attaccate 10 basi USA

Dure perdite inflitte agli americani ed alle forze mercenarie - In un solo giorno 123 attacchi aerei sul Nord - Una dichiarazione dell'Assemblea nazionale della RGV

SAIGON, 26 maggio

Almeno una decina di aeroporti di basi e di postazioni americane in tutto il Vietnam del Sud sono stati attaccate nelle ultime 24 ore dalle forze del FNL. A Saigon proseguono gli aspri combattimenti e il coprifuoco proclamato ieri per 24 ore nei quartieri settentrionali, sino al sobborgo di Gia Dinh, è stato oggi reso permanente. Le notizie fornite dai comandi americani e collaborazionisti di Saigon sono scarse, ma sufficienti per far comprendere che l'iniziativa dell'attacco è più che mai saldamente nelle mani del FNL il quale continua ad infliggere duri colpi agli invasori. Nella capitale americani e mercenari sono ricorsi anche all'impiego di elicotteri nel vano tentativo di contrastare gli attacchi partigiani. A Gia Dinh e nei quartieri settentrionali della capitale la popolazione è stata fatta evacuare con la forza, forse in vista di massicci bombardamenti aerei sull'esempio di quanto è avvenuto già altre volte.

L'offensiva contro aeroporti e basi americane, come detto, si è sviluppata in tutto il Paese. Ecco in sintesi il quadro che si può ricavare dalle frammentarie e parziali informazioni fatte avere alla stampa. La base militare USA di Phay Bay, vicina a Hue, è stata sottoposta ad un intenso fuoco di mortai che ha provocato tra gli invasori numerosi morti e feriti. Duramente colpito dai mortai è stato anche l'aeroporto di Tuyen Huc, nella regione degli Altipiani centrali, dove so-

no rimasti distrutti almeno tre elicotteri e dodici autocarri. Sempre nella zona degli Altipiani centrali, nei pressi di Dak To, un'unità della IV Divisione americana di fanteria si è scontrata con un reparto del FNL ed il comando USA ha fatto intervenire anche i pesanti bombardieri B-52. Un convoglio americano è stato intercettato e decimato tra Pleiku e Kontum. Due posizioni americane ad ovest di Kontum sono state bombardate per l'intera notte tra ieri e stamane, secondo, dice il comando, «perdite leggere», cioè decine di morti e feriti.

L'artiglieria partigiana ha preso di mira anche la grande base aerea di Bien Hoa, poco distante da Saigon. Due scontri sono avvenuti altresì intorno all'altra grande base americana, quella di Da nang, nei pressi della zona smilitarizzata. Anche qui le forze USA sono riuscite all'appoggio aereo, senza che ciò impedisse loro di subire gravi perdite in morti e feriti.

Uno scontro tra forze del FNL e reparti mercenari del regime fantoccio si è verificato nei pressi della base di Dong Ha, a circa sedici chilometri a sud della zona smilitarizzata. Nella zona costiera di Binh Hinh paracadutisti americani sono stati impegnati con un'unità partigiana per circa otto ore.

Sul Vietnam del Nord nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno compiuto ben 123 missioni di bombardamento. L'agenzia di notizie di Hanoi rende intanto noto che l'Assemblea nazionale della RGV, riunitasi in questi gior-

ni, ha approvato una dichiarazione nella quale esclude che possa esservi pace fino a quando gli Stati Uniti non abbiano messo termine a tutti i loro atti di guerra contro il territorio del Vietnam settentrionale. Gli Stati Uniti, in quanto aggressori — non hanno il diritto di essere una qualsiasi reciprocità. D'altra parte essi «parlano di negoziati di pace nello stesso tempo in cui continuano il conflitto».

L'Assemblea nazionale dichiara, poi, che la riunificazione del Paese deve essere realizzata dal popolo vietnamita al di qua e al di là del 17° parallelo, con mezzi pacifici ed al di fuori di qualsiasi intervento straniero. Essa fa appello alla popolazione nord-vietnamita affinché combatta accanitamente e faccia di tutto per contribuire alla sconfitta degli Stati Uniti, al tempo stesso ricorda la necessità di dar prova del massimo impegno anche nel campo economico.



SAIGON — Due militari del servizio di sanità portano via il cadavere di un soldato dell'esercito fantoccio ucciso negli scontri in corso nei quartieri settentrionali di Saigon. (Telefoto AP)

Più forza al PCI per cambiare anche nella regione

## Si vota fino alle 14 nel Friuli - Venezia G.

Alle 17 di ieri la percentuale dei votanti risultava bassa I risultati si dovrebbero conoscere nella tarda nottata

DALL'INVIATO

TRIESTE, 26 maggio

Da stamattina alle sette gli elettori del Friuli-Venezia Giulia (680.000, suddivisi nelle cinque circoscrizioni di Trieste, Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone) hanno cominciato a votare per rinnovare il consiglio regionale. In mattinata la percentuale dei votanti si è mantenuta a livelli piuttosto bassi, causa il maltempo che ha imperversato in Carnia e nell'alto Friuli, e anche in conseguenza dell'ora legale, scattata alla mezzanotte di ieri. Nel pomeriggio la percentuale è tornata ad essere, più o meno, quella delle precedenti votazioni.

Le operazioni di voto si svolgono, ovunque, nella più assoluta normalità. Come si sa, i consiglieri che saranno eletti sono 61. Quella che si aprirà, dopo il voto di oggi e di domani, sarà la seconda legislatura, la Regione essendo stata fondata nel 1964. Le urne elettorali si chiuderanno stasera alle ventidue per riaprirsi domani mattina alle sette. Si chiuderanno poi definitivamente alle ore 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini.

Nella tarda serata di domani dovrebbero essere noti i risultati. Sapremo così quale sarà il voto della seconda legislatura. Terminata venerdì sera la campagna elettorale, l'anno si appella a votare per i par-

titi del centro-sinistra e stanno raccolto da tutti i giornali padronali. Con una improntitudine rara, il «Gazzettino» di oggi, nel proprio articolo di fondo, giunge ad affermare che il Friuli-Venezia Giulia è «una regione dove il progresso è già in atto, con un feroce di iniziative economiche e sociali senza precedenti, e forse senza confronti».

Difatti, come abbiamo documentato, i. p.

SEGUE IN ULTIMA

## Tutti domani a S. Giovanni a festeggiare con LONGO la vittoria elettorale

Il discorso del compagno Longo alla grande manifestazione al Metropolitan di Napoli

Un partito più forte all'altezza della nuova situazione

Il travaglio post-elettorale del PSU

Nuovi «no» della base socialista alla linea Nenni

I sindacalisti socialisti di Pisa e i giovani romani del PSU per il disimpegno dal governo Duro giudizio di un esponente torinese - Demartini e lombardiani chiedono l'uscita dal governo - Forti pressioni della stampa di destra in favore dell'ala ministeriale del PSU

ROMA, 26 maggio. - Immediatamente prima della riunione della direzione convocata per martedì, nel pomeriggio di domani dovrebbero riunirsi gli amici di De Martino. Indirezioni di fonte demartiniana preannunciano che il segretario socialista pronuncerà in direzione un intervento molto polemico nei confronti delle tre finanze costruite da Nenni, Mancini e Cariglia (la posizione di Tanassi viene definita, in alcuni ambienti socialisti, confusa e contraddittoria). Per domani è prevista anche una riunione della sinistra, la quale ha già sollecitato un'ampia analisi critica dei risultati elettorali prima d'impegnare il partito in «nuove e pericolose avventure a livello di governo», con pieno accordo da parte di Lombardi, Santi, Verzelli e Casella, ma con l'eccezione dell'on. Giolitti, il quale si è rifiutato di aderire a un immediato e riluttante programma del centro-sinistra. Si moltiplicano, intanto, in questa fase politica, i pronunciamenti critici della base socialista. Il dirigente della sinistra di Torino, Nerio Nesi, ha dichiarato che la sconfitta è il frutto dell'autodifesa del partito alla subordinazione nei confronti della DC e alla conseguente alterazione della struttura del PSU «in quale ha dominato una democrazia clientelare fondata sul numero e mobilitata secondo i meccanismi del sottogoverno; e estremamenti indicativo a questo proposito — ha aggiunto — il rapporto fra aumento degli iscritti e diminuzione dei voti, che contraddice tutta la storia del partito».

A Pisa i membri della corrente socialista della CGIL, capeggiati dal segretario cattolico Paschi, hanno firmato un documento che rileva, tra l'altro, il formarsi nel PSU «di gruppi estranei alla più genuina tradizione socialista» e, sul piano della politica del governo, l'ipotesi moderata impressa dalla DC «i sindacalisti socialisti», «i socialisti cattolici» e «i socialisti del PSU» secondo lui, non dovrebbero curarsi unicamente dei voti perduti a sinistra attraverso la lotta del fallimento del centro-sinistra, ma dovrebbero guardare solo a destra.

Ma, quando della riunione della direzione socialista, con l'elenco di Nenni, che non ha l'incarico di presidente del governo, avrebbe anche difeso Moro, individuando nel tentativo di «abdicare il presidente del Consiglio, quello più saggio e opportuno» di fronte a una «scorrettezza» il varo di un governo composto di soli democristiani.

Milano: oggi alle 14 i funerali del compagno Carlo Gramsci

MILANO, 26 maggio. - I funerali del compagno Carlo Gramsci si terranno domani, lunedì, alle ore 14, come annunciato, partendo dalla sezione Togliatti in via Palermo 19.

In lotta 17 mila metalmeccanici nel Milanese

Oltre 17 mila metalmeccanici saranno protagonisti della lotta articolata in questa settimana. Domani, lunedì, sono fissate azioni alla Fiat Concordia con lo sciopero al reparto acciaieria nel primo turno e per tutti i lavoratori che fanno il turno di notte; seguiranno le fermate all'Immevea, Geva, Cerco, Concordia, Vittoria ecc. Scioperi anche alla Lagomarsino da martedì a sabato.

Occhetto a Pisa

Da Italia e Francia una spinta alla lotta della sinistra unita



PISA — I risultati dei democratici pisanesi per il successo del PCI

Diecimila in corteo manifestano per la vittoria del PCI. Il significato dell'alleanza tra operai e studenti - Gli interventi dei nuovi eletti al Senato e alla Camera

DAL CORISPONDENTE

PISA, 26 maggio. Una marea di folla, pugnata da centinaia di bandiere rosse, illuminate dal bagliore di una selva di torce, è sfilata ieri sera per le strade di Pisa dando vita a quella che a giudizio unanime è stata definita la più grande manifestazione di popolo che la città toscana abbia mai visto. Un grande striscione fluorescente con scritto «Vittoria», attorniato da bandiere del Partito, apriva il corteo. Dietro c'erano più di diecimila persone che per tutto il percorso hanno cantato «Bandiera rossa».

Man mano che il corteo procedeva cresceva l'entusiasmo. Ai lati delle strade la folla applaudiva, salutava i partecipanti con il pugno chiuso e andava ad ingrossare le file. In piazza San Paolo all'orlo arrivava una vera e propria marea che si schiacciava davanti al palco applaudendo a lungo il compagno Achille Occhetto della Direzione nazionale del Partito, i dirigenti della Federazione di Pisa, scendeva a gran voce i nomi dei compagni eletti al Parlamento. Sopra il palco un enorme tabellone con scritto «La strada per cambiare e aperta», riassume il significato della manifestazione che non voleva essere solo un momento celebrativo.

Gli interventi sono stati aperti dal compagno Nello Di Pace segretario provinciale della Federazione comunista

pijana, cui hanno fatto seguito i compagni Antonio Maccarone eletto al Senato, Leonello Ruffelli e Marcello Di Puccio eletti alla Camera dei deputati, che hanno messo in luce il significato della grande vittoria ottenuta dal Partito e dalle sinistre unite nella provincia di Pisa, ricordando un solo dato: più di quattro cittadini su dieci votano infatti comunista.

Il compagno Achille Occhetto ha quindi chiuso la manifestazione lanciando un appello alla classe operaia pisana e a tutte le classi italiane perché, sull'esempio dell'incontro storico che è in corso a Parigi ed in Francia fra operai e studenti si faccia sentire la solidarietà di tutti gli operai con gli studenti, i giovani, i lavoratori colpiti dalle rappresaglie della repressione. Per questo, ha continuato Occhetto, il successo ottenuto dalla sinistra unita col voto del 19 e 20 maggio si è espresso in un voto di uomini convinti che bisogna cambiare, di uomini capaci di pensare ad una scelta diversa, capaci di lotta e di tenere alta la testa.

Alessandro Cardulli

Catturato il presunto responsabile di una sparatoria

CATANIA, 26 maggio. Umberto Veneziano, di 26 anni, di Lentini, ritenuto responsabile insieme con altri tre presunti agenti della polizia stradale della sparatoria accaduta la notte di giovedì sulla statale tra Catania e Lentini, nel corso della quale rimase ferito, in modo non grave, l'agente della polizia stradale Nicolò Cottone, di 35 anni, è stato catturato dagli agenti della polizia stradale dopo un inseguimento sulla strada tra Lentini ed Augusta.

Il comandante del compartimento stradale della Sicilia orientale col. Stefanini, informato della cattura del Veneziano, si è recato a Lentini per interrogarlo.

Gli altri tre pregiudicati, Salvatore Caruso, di 21 anni, di Francoforte; Sebastiano Romano, di 26 e Carmelo Teranova, di 25, entrambi di Floridia, si sono costituiti venerdì ai carabinieri.

Giovedì notte gli agenti Cottone e Caserta stavano facendo un servizio di pattugliamento lungo la nazionale centro-sinistra. E' necessario — concludono i giornali del PSU di Roma — verificare attraverso un immediato congresso una nuova maggioranza che sappia collocarsi su temi realmente riformatori e costitutivi del modernismo d.c.

A Pescara si sono riuniti oggi i rappresentanti demartiniani e lombardiani di tutte le federazioni socialiste abruzzesi, con la partecipazione di Bonaccini e di Primio. Al termine della riunione è stato approvato un documento che chiede l'uscita dal governo. Immediata convocazione del congresso del PSU e il sostegno del PSU a un monarca d.c. a diversa direzione politica solo alla condizione che «atti politici qualificanti e immediati manifestino una reale volontà di adeguamento della Dc all'orientamento del campo elettorale».

Nel golfo di Cagliari col mare a forza sette

Peschereccio con 9 uomini a bordo rischia il naufragio per una falla

CAGLIARI, 26 maggio. Un motopeschereccio con nove uomini di equipaggio a bordo ha rischiato di affondare stamane nelle acque del golfo di Cagliari. Si tratta del motopeschereccio «Guido Biondi», iscritto al comparto marittimo di Cagliari. Stamane, mentre un forte vento di maestrale spazzava le acque del golfo ed il mare raggiungeva forza sette il motopeschereccio navigava a circa 13 miglia a sud di Capo Carbonara. Ad un certo momento, da una falla aperta nello scafo e entrata a bordo l'acqua che ha allagato la macchina. I motori si sono allora fermati ed il motopeschereccio è andato alla deriva. Il comandante del natante ha lanciato immediatamente il segnale di soccorso. Il rimorchiatore «Tenace» è riuscito dopo ripetuti tentativi ad agganciare con un cavo il motopeschereccio. Il «Tenace» si è quindi diretto al motopeschereccio a rimorchio verso Cagliari. Le due unità sono scortate da altre imbarcazioni accorse in soccorso.

Inaugurato ad Ancona un monumento al cane

ANCONA, 26 maggio. Ancona ha dedicato un monumento all'amico dell'uomo, il cane. Il monumento, opera dello scultore Copponini, raffigura due cani, uno di razza e uno di razza popolare di Sicilia e delle altre regioni italiane.

Ripescato un cadavere nel lago d'Iseo

BRESCIA, 26 maggio. Il cadavere di un uomo è affiorato oggi nello specchio d'acqua dinanzi al portico di Sale Marasino, sul lago d'Iseo. Il corpo è stato ripescato dai vigili del fuoco di Brescia. L'uomo è stato identificato: si tratta dell'ingegnere Giovanni Panada di 46 anni, nato a Roncadello (Brescia) e residente a Brescia nel «villaggio Monti». Alla periferia della città. Il Panada, vedovo e senza figli, era scomparso dalla sua abitazione sei mesi fa.

DALLA PRIMA

queste elezioni avanzata dei grandi centri operai. Abbiamo infatti soprattutto dove più grande è stata la tensione e la lotta, dove nel Mezzogiorno abbiamo saputo raccogliere e guidare la protesta popolare per le condizioni d'insufficiente in cui il mezzogiorno è stato tenuto dalla DC e dal centro-sinistra, uniamo avanti dove le grandi lotte popolari di questi anni sono state a strappare un po' più di lavoro, qualche fabbrica nuova, l'inizio almeno di un processo che dovrà fare della soluzione della questione meridionale, una grande e decisiva questione nazionale.

«Questi risultati impegnano il nostro Partito a battere con tutte le sue forze per che si renda finalmente giustizia al Mezzogiorno e per che l'azione congiunta di tutte le forze di sinistra riesca a fare di questo tema un punto centrale della lotta per il rinnovamento democratico dell'Italia».

Il compagno Longo ha continuato sottolineando come il risultato elettorale crei una situazione politica nuova in Italia e come «soltanto coloro i quali sperano che tutto possa continuare come prima, compresi alcuni deputati socialisti i quali si compiaciono degli incantamenti della stampa padronale a far finta che nulla è accaduto, sono disposti a marciare nuovamente rotture nel loro stesso partito, nuove emorragie di militanti rivoluiti dal partito, coesistenza ed assenza di potere, pur di continuare a marciare con la DC».

Ma la causa del progresso e del socialismo in Italia è stata salvata e portata avanti dalla grande vittoria del nostro Partito e delle forze di sinistra. Noi comprendiamo l'ansietà di tanti militanti e simpatizzanti socialisti portati, forse, allo scontro e all'abbandono della lotta. Diciamo a questi compagni che nessuna energia deve andare perduta per la battaglia che continua. Nello schieramento unitario delle forze di sinistra, c'è posto per tutti coloro i quali vogliono battersi per una nuova politica economica e sociale. Lo stesso assume il suo posto di lotta e di responsabilità.

Tutte le forze che non rinnegano la causa del lavoro e gli ideali socialisti, devono battersi per un radicale mutamento degli indirizzi di politica interna e di politica internazionale. La lotta deve essere condotta nel Paese e nel Parlamento, nello schieramento di sinistra e nel campo di lavoro e di governo. La pressione delle masse, l'azione degli stessi militanti socialisti, devono costringere il Partito a unificarsi a rompere con la politica della direzione socialdemocratica, devono portare il compromesso del Mezzogiorno allo schiarimento unitario di sinistra, sul piano delle lotte politiche e su quello delle lotte operaie e sindacali.

«Noi facciamo appello anche a tutte le forze del dissenso cattolico, alle correnti delle ACLI, ai gruppi di sinistra della DC perché si bastero anziché contro ogni deterioramento e conduca dentro e fuori le loro organizzazioni a una lotta unitaria contro la politica del gruppo dirigente della DC».

«Ne la situazione tipica del Paese, nei risultati elettorali — ha continuato Longo — permettino che i responsabili del centro-sinistra continuino nella loro politica. Il nostro desiderio è che la DC e la stampa padronale si capiscano, ma che questo pensiero di potere accetti i dirigenti socialisti, dimostra un certo grado di capacità di bere l'amaro calice della collaborazione con la DC fino alla feccia».

«Se vale il principio che si possa «rimanare» e «ritrattare» il centro-sinistra. Esso è sopravvissuto a se stesso e per troppo tempo e oggi è morto come forma politica e come forza politica. E' semplice misura di igiene politica e sociale sotterraneo al più presto non si vuole rinviare una crisi ancora più grave».

L'oratore ha continuato sottolineando gli impegni del PCI per la prossima azione in Parlamento e nel Paese.

«Ci impegniamo a presentare subito all'apertura della Camera — ha detto Longo — una proposta di legge che a lungo tutte le disposizioni governative sulle pensioni e porti a 30.000 lire il minimo mensile per ogni pensionato e impegniamo a proporre una riforma democratica del collocamento e l'istituzione di commissioni comuni per gli effetti sanzionatori, sui patenti di decisione, e impegniamo a battere perché siano superate tutte le differenze di salario tra lavoro operai e quello contadino a battere inoltre perché i comuni siano messi a condizione di assolvere i loro obblighi di assistenza e di assicurare tutti i servizi a cominciare dall'acqua calda, luce e dalla scuola».

«Ci impegniamo a portare per la prossima legislatura un progetto di legge per la istituzione del fondo di solidarietà con le calamità naturali e con gli effetti retroattivi, e con gli altri contadini meridionali colpiti dalla siccità di queste settimane, ne possano beneficiare, e così i terremotati di Sicilia e delle altre regioni italiane».

nuova linea di politica sociale e di politica estera. Per fare tutto questo — ha detto Longo — abbiamo bisogno di un partito che sia omogeneo all'altezza delle nuove grandi responsabilità che si affida alla crescente fiducia delle masse popolari. Abbiamo bisogno di un partito il quale si rinnovi profondamente, sia sempre di più, per il suo costume e la sua vita democratica interna, diverso da tutti gli altri partiti. Abbiamo bisogno di un partito organizzato, moderno almeno, ricco di vita democratica, capace di mobilitare tutte le energie, tutte le speranze, tutte le volontà di cambiare le cose».

«Un partito al quale i giovani guardino come al loro partito e nel quale i giovani siano veramente i protagonisti e gli animatori del suo rinnovamento e del suo progresso. Per questo il compito delle organizzazioni del partito è di portare a posti di responsabilità politica e amministrativa, in quanto che si sono rivelate ed affermate nelle lotte di questi mesi e nel corso della campagna elettorale, le nuove forze e nel quale i giovani siano veramente i protagonisti e gli animatori del suo rinnovamento e del suo progresso».

«L'azione del Mezzogiorno una questione centrale della vita nazionale, fare avanzare il processo di sviluppo di una nuova unità di tutte le forze di sinistra, costruire un partito più forte, moderno, all'altezza della situazione politica nuova, creata dalle elezioni: ecco, ha concluso Longo, i compiti che ci stanno di fronte e che noi accettiamo con ferma volontà di superarli».

Prima del compagno Longo aveva preso la parola — accolto da grandi applausi — il compagno Amendola, capo lista del PCI nella circoscrizione Napoli-Caserta. Egli aveva sottolineato come il successo di oggi a Napoli e nel Sud, sia la conclusione di un lavoro più che ventennale, iniziato dal compagno Togliatti nel 1948 e sia un successo che bisogna valutare, tenendo conto che dalle ultime elezioni politiche ad oggi, altri trecento mila meridionali sono emigrati al Nord e all'estero».

Il fatto nuovo e che si sono riversati nel Sud — ha concluso — gli stessi squilibri già caratteristici del rapporto Nord-Sud, tutto ciò richiede alla

Per il 24° anniversario

Omaggio ai polacchi caduti a Montecassino

MONTECASSINO, 27 maggio. Ieri, a Montecassino, sono venuti in molti — una folla rappresentativa della comunità polacca di Roma — a rendere omaggio a un soldato polacco che 24 anni orsono — maggio del 1944 — cadde in combattimento per difendere la libertà contro la barbarie nazista.

Si è svolta una breve, semplice cerimonia al cimitero militare polacco che sorge ai piedi della celebre abbazia, cerimonia alla quale ha preso parte il comandante della Repubblica Polacca di Polonia, in Italia, Wojciech Chabasinski, insieme a numerose autorità polacche e italiane. Sono state deposte numerose corone di fiori, tra cui quella dell'ambasciatore di Polonia che, nel corso della cerimonia, ha pronunciato un discorso di commovente bellezza.

«Dopo la cerimonia ufficiale nel sacrario, una piccola folla si è sparsa fra le file delle tombe di marmo bianche, tutte eguali, ognuna con la sua storia di un uomo, di un giovane o di un padre di famiglia, tutti accomunati, ancor prima, nel sacrificio alla morte in campo di battaglia, dal loro comune impegno di prendere le armi per assicurare al loro Paese un avvenire affrancato dalla schiavitù nazista».

Fra i vari gruppi armati polacchi che operarono nel corso della seconda guerra mondiale, non sempre si fu conosciuti e uniti di vedute. «La storia ha dato ragione — ha detto l'altro l'altro — a chi ha creduto nel suo di corso celebrativo — ai dirigenti e organizzatori di quei raggruppamenti di combattenti che hanno portato alla creazione della Polonia popolare socialista, a profondere riforme sociali alla difesa della sovranità del Paese, a una politica di pace, con l'Unione Sovietica, e a un impegno di solidarietà con il compagno di lotta contro il comunismo impero e contro il fascismo. Ma, a parte tutto, è lo stesso patriottismo, lo stesso amore della patria, hanno animato e uniscono tutti, in quel momento storico, in quel periodo storico».

«Quelle difese sono state le più eroiche e dal sangue e dalla vita, fatti i sacrifici, da settembre '39 a dicembre '40, e la Resistenza, l'armata popolare e dell'armata nazionale, la lotta per la libertà, il sacrificio di Varsavia, i soldati di Narvik, di Tobruk e Arnhem, quelli che hanno portato alla creazione della Polonia popolare socialista, i soldati di Leino, i soldati della prima e quelli della seconda armata polacca, forza armata, questa di quasi mezzo milione di uomini che, a fianco dell'armata sovietica e giunta vittoriosamente sino a Berlino».

classe operaia meridionale, un impegno di lavoro e di lotta anche nelle zone contadine dell'entroterra. Il nostro grande successo peraltro ci pone subito dei compiti di lavoro e di lotta per la pace, per la libertà, per la lotta nelle pinte più avanzate della classe operaia, dove collegarsi alla lotta popolare contro il sistema della classe operaia. Dobbiamo portare avanti anche il processo unitario e aiutare per esempio i compagni che si sono portati le ragioni profonde della loro sconfitta, ragioni che sono nella politica di sessant'anni fa e un'unità di classe operaia. Dobbiamo portare avanti i nostri incontri di Pralognan con Siatag».

La socialdemocrazia ha il carattere di un'ala che non ha una non c'è ragione che raccolga ancora più di 4 milioni di voti milioni di elettori socialisti hanno le nostre stesse esigenze. Dobbiamo strapparli alle mani di Nenni, di Preti, di Mancini, e portarli con noi alla lotta per il socialismo».

«La stessa azione dobbiamo svolgere verso la DC la quale esprime un ostentato silezzo di buio che ci ha costretti. Per questo abbiamo bisogno, in particolare nel Sud di un partito forte, ben organizzato, con una struttura unitaria in sindacati, cooperative, culturali, capaci di organizzare le grandi masse popolari. Amendola e Longo hanno portato il loro entusiasmo, il loro lavoro, il loro ottimismo, i vecchi compagni possono e vogliono continuare la loro lotta, la continuità, la perseveranza nella lotta per un partito temperato moralmente, capace di unificare le forze del Sud e il trasformismo, il clientelismo — un partito unito, che discute e agisca con una libertà di azione, che non si arrende al verbalismo o passività».

Ecco perché — ha concluso — il compagno Longo ha parlato dell'unità politica del nostro partito intorno alla linea del nostro congresso, intorno al «Comitato di lavoro interno» di compagno Longo».

no ad iscare sulle rovine del Terzo Reich anche lo stendard del socialismo. «La cerimonia di ieri, nel corso della quale ha pronunciato brevi parole di saluto anche il sindaco di Cassino, il capitano Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco, erano anche presenti il prefetto di Frosinone e, in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefanini. Ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata polacca, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del cimitero polacco,

Convegno cattolico a Recoaro sulla «Crisi della stampa quotidiana»

# Si restringe l'area dell'autonomia e della libertà di stampa

Un pullman di tipografi dell'«Avenire d'Italia» minacciati di licenziamento - Le mani degli enti di Stato, della Confindustria e della DC sulle testate più importanti - Cause della crisi di «credibilità» tra giornali borghesi e pubblico - Come concepiscono il giornale Crespi, Agnelli, Pesenti e Monti

DALL'INVIATO

RECOARO, 26 maggio. Un pullman di tipografi dell'«Avenire d'Italia» di Bologna, tappezzato di striscioni, è venuto ad annunciare il Convegno di Recoaro destinato alla «Crisi della stampa quotidiana» sulla concretezza e persino sulla drammaticità per molte famiglie che si sta creando in questi giorni. Il più anziano quotidiano cattolico d'Italia sta infatti vivendo mesi di travaglio che sembra destinati a concludersi con il suo assorbimento nel confratello «L'Italia» di Milano.

Col giornale bolognese, e tre voci di quotidiani cattolici sono destinate a spegnersi, accendendo così un fenomeno che in Italia sta già assumendo aspetti preoccupanti: la progressiva scomparsa, cioè, di testate che non siano espressione di potenti gruppi economici, proiezione pubblicitaria, industriali di Stato, filiazioni della Confindustria, investimenti politici del maggior partito di governo.

La sezione veneta dell'Unione cattolica della stampa italiana, che organizza con animo irrisolto il convegno, incontra nella verde cornice delle Terme di Recoaro, ha chiamato a parlare di questa crisi in un'aula di legno, con i quali di essi vivono certamente alcuni degli aspetti più acuti, ma restano, per così dire, «a valle» della radice del fenomeno. Quando, ad esempio, l'inviato del «Corriere della Sera», Alberto Cavallari, individua nel giornale il «veicolo di un rapporto di «credibilità» tra il giornale e il pubblico, ne denuncia il carattere di «specchio appannato della società nazionale», non possiamo non concordare sull'analisi. Ma quando dalla analisi si passa alla diagnosi, individuando le cause della crisi nelle strutture invecchiate del giornalismo italiano, nella sua incapacità di rinnovarsi, nella mancanza di tipo «monarchico» che lo caratterizza, la redazione del giornale borghese è una piramide, in cui il vertice è la redazione; per quanto tutto ciò sia vero, si coglie ugualmente una lacuna: una missione di fondo: il rifiuto quasi a scoprire le radici avvelenate dell'albero malato.

Il contrasto è più netto e tanto tra un giornalismo vecchio e arretrato tecnicamente, rispetto allo sviluppo e ai mutamenti in atto nella nostra società, quanto per la «crescita del bisogno di cultura e di democrazia, le spinte di base sempre più forti che operano in questa stessa società, e, al contrario, l'accentramento in gruppi sempre più ristretti di un potere economico, di scelte, di decisioni.

I giornali da noi non sono concepiti come un prodotto commerciale che per difendersi ha bisogno di andare incontro alle richieste, alle esigenze della sua potenziale clientela. Al contrario, un giornale cosiddetto indipendente, di formazione e concepimento del Crespi, Agnelli, dei Pesenti, dei Monti (ma questi nomi al convegno non sono mai stati citati) come uno strumento per tentare la maturazione del pubblico, per impedire la circolazione di determinate idee, per imporre una visione del mondo, un'interpretazione stessa dei fatti che spesso fanno a pugni con l'esperienza viva e diretta dei lettori.

Quale rapporto di fiducia può stabilirsi fra l'elettorato italiano e i quotidiani che persino nel fornire le cifre e i risultati elettorali tentano aberranti operazioni di distorsione, di manipolazione e falsificazione?

Come possono, gli studenti in lotta nelle università, sulla base di una profonda spinta ideologica, non aver mai visto che li chiamano «teppisti»?

Non Rumor ha portato stamane un suo saluto al Convegno, pronunciando come si suol dire — alate parole. Ha detto che egli rifiuta un giornalismo adattatorio, che addirittura invita i giornalisti a resistere alla tentazione di fare della «letteratura del potere», ma proprio mentre diceva queste cose si veniva in mente (e forse non eravamo i soli) il livello incredibile di servilismo proprio nei confronti dell'«Ordine» di cui egli rappresenta come «uomo di potere» e, è giunto, durante la campagna elettorale, il giornale di «informazione» che si stampa nel Veneto.

Villè De Luca, l'uomo che meno di nessuno si ricordano come colui che nella nostra società, quanto per la «crescita del bisogno di cultura e di democrazia, le spinte di base sempre più forti che operano in questa stessa società, e, al contrario, l'accentramento in gruppi sempre più ristretti di un potere economico, di scelte, di decisioni.

I giornali da noi non sono concepiti come un prodotto commerciale che per difendersi ha bisogno di andare incontro alle richieste, alle esigenze della sua potenziale clientela. Al contrario, un giornale cosiddetto indipendente, di formazione e concepimento del Crespi, Agnelli, dei Pesenti, dei Monti (ma questi nomi al convegno non sono mai stati citati) come uno strumento per tentare la maturazione del pubblico, per impedire la circolazione di determinate idee, per imporre una visione del mondo, un'interpretazione stessa dei fatti che spesso fanno a pugni con l'esperienza viva e diretta dei lettori.

## Tavola rotonda su «L'Avvenire» stasera a Bologna

BOLOGNA, 26 maggio. Domani sera a Palazzo Montanari, per iniziativa dell'Associazione culturale «Presenza» (uno dei gruppi bolognesi di giovani della sinistra cattolica), avrà luogo una tavola rotonda sulla crisi del quotidiano «L'Avvenire d'Italia». Al dibattito parteciperanno il prof. Corghi, il giornalista Giambattista Cavallari, il corrispondente di «Le Monde» dall'Italia, Nicola Cobelli, Danilo Zolo, direttore di «Testimonianze», gli editori Gianni e Giovanni Giannini, il segretario provinciale della Federlibro-CISL, Nicoletti.

# Drammatico discorso dell'attore negro Dick Gregory all'Università di Yale



WASHINGTON — Due scene a «Città della resurrezione», la tendopoli costruita alla periferia di Washington per ricoverare i partecipanti alla «marcia dei poveri». A sinistra è ritornato il sole, dopo giorni di pioggia che avevano trasformato il villaggio in un pantano. Tre ragazze ne approfittano per improvvisare un gioco. A destra: barbieri al lavoro all'aperto.



# «L'America razzista è un robot senz'anima: noi ci prepariamo a spaccarlo in mille pezzi»

«Non saprete che cosa è la vita fino a quando non avrete visto come un mattone, lanciato in riso a un bambino negro, lo ha ridotto» - «Abbiamo sprecato alcuni secoli di vita per questo robot, ricevendone in cambio calci di ferro: ora la nostra sopportazione è giunta al termine» - Riprende domani il processo contro il dottor Benjamin Spock

WASHINGTON, 26 maggio. L'attore negro Dick Gregory ha pronunciato nei giorni scorsi un drammatico discorso sulla situazione dei negri negli Stati Uniti, strappando la maschera alla propaganda ufficiale sul «progresso» compiuto dai cittadini di colore.



WASHINGTON — L'attore americano Dick Gregory.

Sono venuto qui — ha cominciato Dick Gregory — non per convincervi. Sono venuto per informarvi, affinché voi comprendiate ciò che accade nel nostro Paese. Secondo la mia convinzione, il problema numero uno che minaccia l'America è il problema della degradazione morale.

Siamo onesti almeno in questo auditorio, e riconosciamo che l'America è un robot razzista numero uno. Non il popolo americano, ma l'America col suo ordinamento sociale, con la sua ideologia ufficiale e con la sua morale ufficiale. Questa ideologia razzista e questa morale bor-

ghese determinano e costituiscono il modo di vita americano. La realtà del «modo di vita americano» balza evidente se si pensa alla lotta dei negri nel Sud degli Stati Uniti per l'annessione dei loro bambini nelle scuole bianche: «Vi sarebbe stato utile essere assieme a me in quei giorni — ha detto Gregory — e vedere come i poliziotti e la folla inferocita di razzisti bianchi si comportano coi negri e coi loro figli perché tentano di entrare nelle scuole dei bianchi. Vi prego di non offendervi, miei giovani amici di questo auditorio, se vi dico che voi non sapete che cosa è la vita. Le vostre teste sono piene di fatti storici e di dati scientifici, ma voi non saprete che cosa è la vita fin tanto che non avrete visto come un pezzo di mattone, lanciato in pieno viso ad un bambino di 6 anni, lo ha ridotto. Dovete vederli, per poter capire qualche cosa».

Dopo essersi soffermato su altri episodi del terrore razzista, Gregory ha proseguito: «Se aveste vissuto tutto ciò, sono certo che la metà di voi si ucciderebbe e che l'altra metà uscirebbe nelle strade per rovesciare questo Paese da cima a fondo ed incenerirlo».

«Parlando dell'America tutta intera — ha detto ancora Dick Gregory — io la vedo come un robot rotto e senz'anima. Il robot si prende la vostra vita, ma non vi dà nulla in cambio. Con un robot voi non potete avere alcun rapporto spirituale. Potete chiedergli ciò che volete, supplirgli, mettervi dinanzi a lui in ginocchio, ma non vi sente, non vi vede e non vi risponde. Resta un automa e niente più. Abbiamo sprecato per lui alcuni secoli della nostra vita, ricevendone in cambio calci di ferro. Adesso la nostra sopportazione è giunta al termine. Ci prepariamo a portare questo automa nelle strade ed a spaccarlo in mille pezzi, ecco che cosa ci stiamo preparando a fare. E ciò sarà un progresso, ha concluso Gregory — credetemi, sarà un progresso».

Contro l'America razzista, contro il suo ordinamento sociale, l'ideologia e la morale ufficiale che ne fanno «il Paese razzista numero uno», continuano a Washington le manifestazioni del «partecipare alla «marcia dei poveri». È l'America del razzismo, della violenza e dell'aggressione contro le quali si sono battuti e si battono larghi settori di opinione pubblica.

L'organizzazione democratica «L'Unione in difesa della libertà civile» ha pubblicato ieri sul New York Times un appello per la raccolta di fondi che dovranno servire ad organizzare la difesa del dottor Benjamin Spock e dei suoi quattro compagni processati, ed anche per la difesa dei numerosi giovani americani che hanno rifiutato di prendere parte alla guerra nel Vietnam e per questo vengono perseguitati. Il processo al celebre pediatra Spock riprenderà martedì prossimo al tribunale di Boston. Insieme ai quattro suoi compagni egli è accusato di «complotto» e di essersi opposto alla aggressione al Vietnam e aver aiutato dei giovani che hanno rifiutato di prestare servizio militare e di combattere nel Vietnam. Un processo politico, dunque, nel quale le «testimonianze di colpevolezza» consistono esclusivamente nelle deposizioni degli agenti del FBI.

Domani «primarie» nell'Oregon

## Nuotata elettorale di Bob Kennedy

WASHINGTON, 26 maggio. Domani «primarie» nell'Oregon, protagonisti, come già nell'Indiana, Robert Kennedy e Eugene McCarthy. Benche' meno importante di quella del 4 giugno in California, l'elezione di domani è attesa con interesse perché, si ritiene, potrà influenzare anche il voto di quella continente regione californiana.

I sondaggi più recenti hanno fatto salire le quotazioni di Kennedy e scendere quelle di McCarthy, con una forte riduzione dello spazio che prima separava i due contendenti. Fonti vicine all'andamento dei sondaggi, Kennedy ha compiuto ieri un matto exploit sportivo, subito abilmente sfruttato per colpire la fantasia popolare e indurlo a identificare l'atletico e politico «Bobby» con l'uomo giovane adatto per un'America giovane «Bobby» stava dunque pensando ieri sera sulla riva del Pacifico con la moglie, quando all'improvviso, fra lo stupore della gente, si è rapidamente liberato dei vestiti e si è tuffato nelle fredde acque dell'oceano. Le cronache dicono che la nuotata «espetta» di Kennedy, al servizio dei fotografi e del prattutto degli elettori dei due Stati del Pacifico, è stata assai lunga. Quando ha ripreso terra, «Bobby» ha sorriso agli applausi degli ammiratori e la consorte lo ha rapidamente aiutato a rimettersi gli abiti.

Da domani a Mosca una settimana

di incontri e manifestazioni

## La cultura cecoslovacca nell'URSS

DALLA REDAZIONE. MOSCA, 26 maggio. Martedì, con uno spettacolo alla sala delle Colonne del Palazzo dei Soviet di Mosca, si aprirà la «Settimana della cultura cecoslovacca». Per l'occasione giungeranno in Unione Sovietica l'orchestra da camera di Praga, il quartetto Talih, il gruppo lirico di Brno e il complesso di folk-popolari, il famoso teatro delle marionette di Bratislava, nonché un gran numero di scrittori, attori, cantanti, registi guidati dal ministro della cultura Gajduka. Incontrati fra artisti cecoslovacchi e lavoratori sovietici avranno luogo oltre che a Mosca, anche a Volgograd, Gorki, Kazan, L'illano, mentre festival del cinema cecoslovacco si svolgeranno anche in altre città.

La «Settimana» rientra nella vera e propria campagna sui temi dell'amicizia tra i due Paesi socialisti in corso da qualche tempo e che rappresentano una chiara risposta alle voci e alle cianfrulle delle scorse settimane. Stella rossa aveva pubblicato ieri un articolo di Kozlov nel quale così si parlava dell'«oltranza» delle «cattolice» attorno ai rapporti fra URSS e Cecoslovacchia, «impiegando tutti i mezzi, diffondendo notizie false e calunnie, i cantoni d'oltre oceano per raggiungere i loro scopi o obiettivi fanno di tutto per approfittare dei processi interni in corso in Cecoslovacchia. Così hanno tentato di introdurre elementi di divisione fra i popoli dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia, di colpire la costruzione del socialismo in Cecoslovacchia, di appoggiare nel Paese gli elementi antisocialisti e di diminuire il ruolo ed il prestigio del PCC».

«Non sarebbe però certo un merito di questa «oltranza» la Prava — che nell'URSS siano stati ormai risolti tutti i problemi della «educazione dell'intelligenza», che cioè l'«intelligenza» non abbia più bisogno della direzione della classe operaia e del partito».

A questo punto i due articoli prendono posizione contro certe tendenze individualistiche e anche apolitiche presenti qua e là nell'«intelligenza» socialista in nome — sostiene la Prava — di un'umanità al di sopra delle classi o della «libertà pubblica» miti che stanno in piedi solo per coloro che non chiedono prima di tutto a se stessi che le vie dello sviluppo sono soltanto due, la via capitalistica e quella socialista.

Adriano Guerra

## RIUNITI DA OGGI I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

# Sta per decidersi a Bruxelles 'avvenire del MEC agricolo

Una manifestazione di protesta organizzata per stamane dagli agricoltori - La richiesta di sospensione avanzata dal PCI - I tecnocrati di fronte al fallimento e ai gravi danni provocati da un processo di unificazione condotto con delle politiche sbagliate

MILANO, 26 maggio. Si riuniscono domani a Bruxelles i sei ministri dell'Agricoltura della CEE. La riunione proseguirà fino a mercoledì, concatenandosi con altre riunioni dei ministri degli Esteri e delle Finanze. Il Mercato comune, con l'approssimarsi della scadenza del 1° luglio, ultima tappa per la unificazione dei mercati, vive ore decisive. Nel settore dell'agricoltura stanno gli ostacoli più grossi: il Belgio aveva chiesto nuovamente, la settimana scorsa, di rinviare la riunione, ma è stato battuto.

Una manifestazione di contadini, organizzata dal COPA — l'organizzazione padronale degli agricoltori europei, a cui partecipano sia la Confagricoltura, Federconsorzi e Collettivi diretti di Bonomi — è prevista per venerdì mattina davanti alle sedi della Comunità. Il COPA, tuttavia, è a Bruxelles soprattutto per chiedere qualche centesimo di protezione in più, non le soluzioni di cui abbisognano gli 11 milioni di contadini della «Europa verde». Questi contadini sono stati tenuti fuori della porta della Comunità europea, e non solo per eufemismo, poiché ancora si rifiuta il riconoscimento ufficiale alle organizzazioni contadine democratiche. In cambio, i contadini sono chiamati a pagare di persona il prezzo di una

unificazione dei mercati che non è stata preceduta da una effettiva unificazione di strutture, per cui 800 mila contadini italiani, insieme ai colleghi belgi e francesi, rischiano di perdere il potere, l'occupazione e ogni prospettiva di cura se saranno approvati i regolamenti lattiero-caseari in discussione.

Il PCI ha chiesto la sospensione del processo di unificazione dei mercati agricoli. Ancora ieri il segretario generale del PCI, Luigi Longo, ha scritto al presidente Moro per rammentargli che «un'adesione italiana sarebbe, oltretutto, incostituzionale: un governo alla vigilia delle dimissioni non può assumersi la responsabilità di «accelerare» il MEC. La richiesta di sospensione del PCI è una proposta costruttiva. Non si tratta di sospendere per stare ad aspettare, per perdere del tempo, ma di consentire di realizzare domani una unificazione del mercato che abbia delle basi reali. Si tratta di far camminare la politica agricola del MEC sui piedi, cominciando col trasformare e unificare le strutture agricole dell'Europa occidentale, per passare poi — sulla base dei risultati della riunione — alla unificazione dei mercati. Finora, unifican-

## La Pravda sul voto in Italia

MOSCA, 26 maggio. La Pravda pubblica oggi un commento sui risultati delle elezioni in Italia. «La classe operaia italiana, con alla testa la sua avanguardia rappresentata dal Partito comunista, ha ottenuto in queste elezioni una brillante vittoria. «Deci milioni di italiani hanno dato il loro voto al PCI e ai socialisti uniti, confermando così la grande fiducia che i lavoratori italiani manifestano verso la classe operaia e coraggiosa lotta del-

le unificazione dei mercati agricoli si è dovuta alzare alle frontiere della Comunità la barriera protezionistica. In parole povere, sono stati accresciuti gli ostacoli al commercio sia con i Paesi sotto sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che con i Paesi socialisti e in tal modo si è rallentato tutto lo sviluppo economico dell'Europa occidentale. Le barriere doganali sono tali che un chilogrammo di carne acquistata in Polonia o in URSS a 400 lire al chilo, alla frontiera italiana balza a 800 lire. Anche se

sempre più grande dello stesso reddito agricolo. L'arretratezza agricola dice non così una palla di piombo che freni lo sviluppo di tutta la vita economica. Per alimentare lo sviluppo economico, occorrono una sola media, comprimere i salari, tagliare le spese sociali, ridurre al minimo la previdenza. La Francia, di fronte alla riduzione dei dati doganali, che scatta il 1° luglio, esita spaventata per timore di non poter reggere la concorrenza internazionale. I contadini francesi non sono soddisfatti, la economia è in difficoltà, che è il risultato che De Gaulle ha ottenuto facendo abbandonare nel MEC del protezionismo agricolo che pure ha giocato più a lui che agli altri. Il protezionismo e il contrariete delle riforme, la conseguenza del rifiuto pervicace a cambiare le strutture imprenditoriali e proprietarie nell'agricoltura, la testimonianza del fallimento completo della «via capitalistica» nell'agricoltura.

Di fronte a questo fallimento si trovano domani, a Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura dei Sei. Meglio per loro, oltre che per i loro Paesi, se sapranno fermare in tempo la macchina dell'artificiosa unificazione dei mercati che tanti danni ha prodotto.







Un utile strumento che manca in molte utilitarie e vetture medie

# L'importanza del termometro

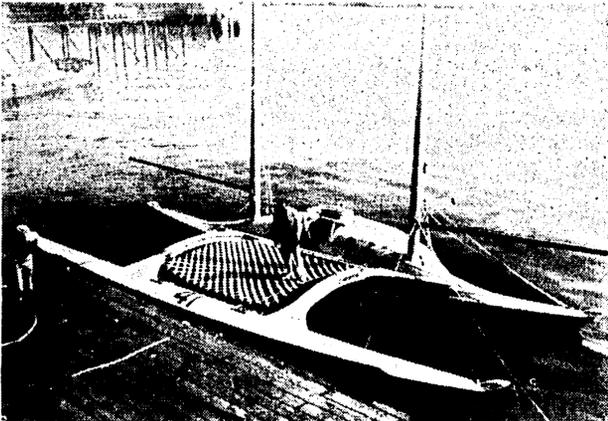
Lo si può installare facilmente e con poca spesa. Il significato delle variazioni di temperatura

In un gran numero di vetture di media e grossa cilindrata, la causa di guasto ricorrente fornisce, già inserito nel cruscotto, un termometro collegato al liquido di raffreddamento del motore, oppure ad un altro suo organo. Nelle vetture sportive si hanno spesso due termometri, l'uno per il liquido di raffreddamento, l'altro per l'olio.

In caso di aumento brusco della temperatura segnalata dal termometro, è invece consigliabile un pronto arresto, in quanto tale indicazione segnala il sopraggiungere di una condizione anormale (mancanza d'acqua, rottura della cinghia della ventola, bloccaggio del sistema termostatico). Marciare comunque con il motore ad un regime di temperatura sensibilmente superiore a quello ammesso, è sempre sconsigliabile, in quanto, nella maggior parte dei casi, è seguito da guai piuttosto seri.

P. S.

# Un insolito catamarano



Piuttosto insolita la linea del catamarano «Chera» ormeggiato nel porto inglese di Gosport. La barca è di proprietà dell'americano Tom Fallet, di Coconut Grove (Florida), il quale la sta mettendo a punto per partecipare alla «corsa dell'Atlantico» che prenderà il via il 1° giugno da Plymouth.

Il canotto dei «commandos» si è trasformato in barca per famiglia

# Sette modelli di «gommone» per navigare a vela o a motore

La Callegari e Ghigi di Ravenna si è specializzata in una produzione adatta sia ai propulsori che a navigare col vento

Così come lo «scooter» per usi civili nacque 20 e più anni fa sfruttando l'idea del traliccio, così il canotto «gommone» è nato insieme ai paracadutisti durante l'ultima guerra, così anche il cosiddetto «gommone» ha le stesse origini militari. Comandando i trasportati su sottomarini fino ad una certa distanza dalla costa, compivano il tragico compito di comandare i canotti a bordo di canotti pneumatici che assommano tutta una serie di aspetti positivi sulla nave, appunto: dove lo spazio è prezioso, il canotto poteva essere riposto sgonfiato, occupando il posto di una piccola cassetta; una volta gonfiato, a mare, offriva vasto spazio per 8/10 persone; era basso sulle onde e quindi si offriva meno ad essere individuato; era irrovesciabile e relativamente silenzioso, soprattutto se carico quasi al limite della portata.

L'idea, finita la guerra, fu ripresa immediatamente da alcuni industriali, in Italia e all'estero. Uno dei più importanti nazionali che iniziò la costruzione dei battelli pneumatici fu la Callegari e Ghigi di Ravenna che si limitò, nei primi tempi, a piccoli canotti, affiancando questa produzione a quella già affermata e costituita dall'attività principale, di tende impermeabili, tendoni da camion, scarpe e stivali di gomma, soprattutto impermeabili, ecc.

Con gli anni, e con il ritorno in massa degli italiani alle ferie al mare, la Callegari e Ghigi sviluppò e irrobustì il settore nautico, progettando canotti sempre più confortevoli e sicuri per ogni tipo di impiego e per ogni esigenza.

Oggi il catalogo della Casa ravennate offre sette tipi di battelli che, variando di dimensioni e di potenza installabile e quindi di confort, hanno in comune la grande resistenza del tessuto gommato e un'abitabilità superiore, anche per i modelli più piccoli, a quella di analoghi battelli dello stesso prezzo di altri canotti.

I modelli sono: «Mini Condor», «Condor», «Alcione», «Superatione», «Storm», «Albatros» e «Callegari Sport», quest'ultimo da competizione e che costituisce insieme al «Mini», la novità assoluta per il 1968. Le potenze installabili, rispettivamente, sono di 7, 12, 28, 40, 45, 65 (o due da 25) e 55 cavalli.

Tutti e sette i modelli sono realizzati in nautico Rhodinatec antiscoppio e antistrappo (semplec, pesante, pesante rinforzato) e accoppiato, a seconda dei tipi ricoperti in neoprene-hyalon, portano rispettivamente 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10 e 12 persone; pesano 25, 30, 33, 41, 92, 124 e 65 chili.

Sopra le potenze indicate più sopra possono raggiungere le seguenti velocità: «Mini», 28 km. (1 persona); «Condor», 42 km. (1 persona); «Alcione», 51 km. (1 persona); «Superatione», km. 52 (2 persone); «Storm», km. 55 (2 persone); «Albatros», 51 km. (4 persone); «Sport», 80 km. (1 persona). De i sette modelli, soltanto il «Storm» ha la carena a V, il che assicura maggiore stabilità e una navigazione meno «battente».

I modelli «Alcione», «Superatione» e «Storm» sono costruiti anche in previsione della navigazione a vela.

Ed ecco, infine, i prezzi: il «Mini» costa 118 mila lire; il «Condor» 160 mila; l'«Alcione» 245 mila; il «Superatione» 310 mila; il «Storm» 440 mila; l'«Albatros» 620 mila e lo «Sport» 450 mila.

Vogliamo ora, titolo indicativo, fare il piano d'acquisto di uno dei sette canotti: «Alcione», che ha un prezzo di acquisto di 245 mila lire, si può acquistare anche con moglie e due figli e con entrate a reddito medio-alto.

Secondo l'«Alcione» — per tenerlo in una media sala di prestazioni che di prezzo e per avere la possibilità di alternare la navigazione a motore a quella a vela — dovremo scegliere il tipo di propulsione che più ci aggrada.

Se non ne abbiamo abbastanza dello scoppio dei motori e abbiamo basculato in città e propendiamo quindi per la navigazione a motore, queste saranno le cifre da spendere: canotto «Alcione», L. 245.000, gonfiatore a pedale, L. 6.500; coppia di remi, L. 5.500; motore da 28 cavalli, L. 450.000 (ma ci si può accontentare anche di potenze inferiori). La spesa complessiva sarebbe quindi tra le 500 e 700.000 lire. Naturalmente, per limitarsi all'indispensabile, ma la Callegari e Ghigi ha un catalogo di motori che si può acquistare anche di potenza inferiore). La spesa complessiva sarebbe quindi tra le 500 e 700.000 lire. Naturalmente, per limitarsi all'indispensabile, ma la Callegari e Ghigi ha un catalogo di motori che si può acquistare anche di potenza inferiore).

Se, invece, siamo andati al mare per una vacanza totale e veramente rilassante, e siamo quindi decisi a fare navigazione a vela, la spesa da affrontare sarà la seguente:

«Alcione» motorizzato (foto in alto) e quello a vela. In quest'ultimo si nota una delle due derive che sono montate all'esterno, sui tubolari.

Naturalmente si parla di prezzi di listino sui quali, come tutti sanno, in Italia, si fa di solito la «cresta». C'è, cioè, la possibilità di avere degli sconti, che a volte raggiungono un buon 5 per cento, e anche di più se il pagamento viene effettuato in contanti.

g. c.

Due novità nel campo dei pneumatici per automobili

# Sul bagnato spazio di frenata ridotto con i radiali «aquajet» della Dunlop

Una ruota di scorta «salva spazio» realizzata dalla Goodrich

Così come quelle automobilistiche, anche le Case produttrici di pneumatici sfornano novità a getto continuo. In coincidenza con l'Immissione sul mercato italiano del nuovo pneumatico Dunlop SP sport «Aquajet», presentato con medaglia d'oro alla Fiera di Lipsia, la Walter Thompson ha organizzato all'automobile di Monza prove di velocità su pista, futuri scatti, prove di gincama e su terreno bagnato.

Su un'Abarth 1300, alla quale il pilota Giorgio Gavelli ha chiesto il massimo in tutte le prove, abbiamo potuto constatare che il nuovo pneumatico radiale assicura un'eccezionale stabilità in curva, una maggiore resistenza alla usura dei pneumatici tradizionali e, soprattutto, una perfetta tenuta su terreno bagnato. Principale caratteristica del Dunlop SP sport è infatti proprio quella della massima aderenza su asfalto liscio bagnato.

Le prove strumentali hanno dimostrato che — grazie agli «Aquajet» (una serie regolare di bocchette laterali lungo i fianchi esterni del battistrada), alla profonda scolpitura centrale e alle micro-fessure sulla parte piena del battistrada — i nuovi Dunlop, oltre che assicurare una grande stabilità, riducono del 32 per cento lo spazio di frenata su terreno bagnato, rispetto ai pneumatici tradizionali non radiali.

Altra novità nel campo dei pneumatici della Goodrich, che dopo averla esposta a Francoforte l'ha presentata anche in Italia, senza però precisare quando sarà immessa sul mercato. Si tratta dello «Space saver tire» (letteralmente «pneumatico salva spazio») studiato in funzione di ruota di scorta. Lo «SST» si ripiega completamente su se stesso, fino ad assumere le dimensioni del solo cerchione. Al momento dell'uso si gonfia con una bomboletta in pochi secondi.

Eccone i vantaggi: occupa uno spazio limitato (ad esempio, in confronto a un pneumatico 115-15 occupa litri 4,5 in meno); pesa circa chilogrammi 2,5 in meno (sempre in rapporto a un pneumatico 115-15); — essendo gonfiabile allo istante, non è soggetto a diminuzioni di pressione durante un normale viaggio di scorta; viene montato sgonfio e quindi la vettura non deve essere sollevata molto; — essendo impiegato solo come ruota di scorta consente di mantenere i quattro pneumatici abituali nello stesso grado di usura.

Così, non solo le maggiori industrie stanno febbrilmente lavorando attorno agli «aerospazi», ma già gli attuali modelli vengono sottoposti ad un maggior sfruttamento delle loro possibilità: dopo la versione 62 del DC-8, ora in possesso anche dell'Alitalia, ecco una versione maggiorata del recentissimo DC-9, bireattore a medio raggio, la cui nuova serie 40 permetterà l'imbarco di 125 passeggeri; la velocità sarà di 900 km. orari, l'altitudine sarà un lieve abbassamento rispetto al modello attuale, e cioè sarà limitata a 7.600 metri. Anche la Boeing sta varando una nuova versione, maggiorata, del suo trireattore 777, la serie 200.

Fra pochi anni, inoltre, l'aereo a pistoni e quello a turboreattore saranno relegati ai servizi privati: anche per viaggi tipo Milano-Bologna, ad esempio, sarà più conveniente la utilizzazione di bireattori e nuovi motori a doppio flusso realizzati dalla Rolls-Royce sembrano promettere, all'inizio degli anni settanta, una



Lo «Space Saver Tire» della Goodrich gonfiato (a sinistra) e sgonfiato (a destra).

ANCHE PER I SERVIZI A MEDIO RAGGIO

# I bireattori soppianteranno gli aerei a pistoni e a turboelica

All'inizio degli anni settanta dovrebbe essere adottato per i voli a brevi distanze il «Convair 660»

L'avvenire prossimo dell'aeronautica civile ruota su tre direzioni: l'aereo supersonico, l'aerobus e l'aereo a medio raggio a reazione.

L'impiego dei supersonici sarà limitato ai voli transoceanici o a lunghissimo raggio e, comunque, il futuro di questo tipo di trasporto si tinga già di tinte fantascifiche o quasi: basti pensare che la Douglas sta studiando una sorta di razzo per il trasporto di persone da un continente all'altro.

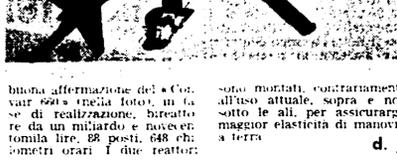
Tuttavia al problema «tempo» si contrappone, più urgente, il problema «spazio»: l'aumento del numero di passeggeri, anno per anno, e la prossimità alla congestione del traffico aereo su alcuni aeroporti intercontinentali, rende indispensabile l'aumento del numero di velivoli atti a trasportare tanti passeggeri quanti attualmente possono venir trasportati da almeno tre aerei.

Così, non solo le maggiori industrie stanno febbrilmente lavorando attorno agli «aerospazi», ma già gli attuali modelli vengono sottoposti ad un maggior sfruttamento delle loro possibilità: dopo la versione 62 del DC-8, ora in possesso anche dell'Alitalia, ecco una versione maggiorata del recentissimo DC-9, bireattore a medio raggio, la cui nuova serie 40 permetterà l'imbarco di 125 passeggeri; la velocità sarà di 900 km. orari, l'altitudine sarà un lieve abbassamento rispetto al modello attuale, e cioè sarà limitata a 7.600 metri. Anche la Boeing sta varando una nuova versione, maggiorata, del suo trireattore 777, la serie 200.

Fra pochi anni, inoltre, l'aereo a pistoni e quello a turboreattore saranno relegati ai servizi privati: anche per viaggi tipo Milano-Bologna, ad esempio, sarà più conveniente la utilizzazione di bireattori e nuovi motori a doppio flusso realizzati dalla Rolls-Royce sembrano promettere, all'inizio degli anni settanta, una

buona affermazione del «Convair 660» nella foto, in fase di realizzazione, bireattore da un miliardo e novecento tonnellate, 28 posti, 648 chilometri orari. I due reattori sono montati, contrariamente all'uso attuale, sopra e non sotto le ali, per assicurargli maggior elasticità di manovra a terra.

I premi «Junoy» per i migliori studi sulla sicurezza sono stati assegnati al giapponese E. Kikuchi ed agli italiani prof. A. Morelli del Politecnico di Torino ed E. Franchini della Fiat. Una segnalazione speciale ha ricevuto lo studio del dott. A. Chiesa e dell'ing. L. Rinonapoli della Pirelli.



# Sul tema della sicurezza il congresso della Fisita

Si è concluso a Barcellona il XII Congresso internazionale degli ingegneri della automobile, organizzato dalla «Fisita» (Federazione internazionale des societés d'ingénieurs des techniques de automobile), al quale hanno partecipato 750 tecnici di 25 Paesi dell'Europa occidentale e orientale, dell'America e del Giappone.

I congressi «Fisita», che avvengono ogni due anni, hanno lo scopo di offrire agli esperti la possibilità di uno scambio di notizie sui progressi determinati nel mondo della tecnica automobilistica. Fra i temi dell'incendio di quest'anno: motori e trasmissioni; l'automobile e la sicurezza, tecniche nuove. Il tema della sicurezza è stato oggetto della maggior parte delle 36 relazioni presentate. «Infatti — è stato affermato al congresso — è questo un problema che cresce parallelamente all'incremento della motorizzazione e per il quale le industrie europee sono in prima linea per ricercare le soluzioni più vantaggiose».

I premi «Junoy» per i migliori studi sulla sicurezza sono stati assegnati al giapponese E. Kikuchi ed agli italiani prof. A. Morelli del Politecnico di Torino ed E. Franchini della Fiat. Una segnalazione speciale ha ricevuto lo studio del dott. A. Chiesa e dell'ing. L. Rinonapoli della Pirelli.

Rubrica a cura di FERNANDO STRAMBACI

LA CASA TEDESCA ENTRA NEL CAMPO DELLE CILINDRATE MEDIO-SUPERIORI

# La Volkswagen prepara il lancio di una nuova berlina: la «411»

La vettura — di 1700 cc — si aggiunge agli altri modelli, dei quali continuerà la produzione



La Volkswagen si sta preparando a lanciare una nuova berlina della classe medio-superiore sul mercato automobilistico. Si tratta del modello 411 (nella foto) che sarà disponibile con due o quattro porte. La gamma dei modelli della Casa di Wolfsburg andrà così dalla «1200» sino alla nuova «1700», con una grande varietà di versioni che rimarranno tutte in produzione: berline, cabriolet, coupés, familiari e autoveicoli industriali.

Nella progettazione e nella costruzione della nuova autovettura si è tenuto conto sin nei minimi particolari delle norme di sicurezza. La «411» verrà fornita in due versioni: una normale e una lusso. Come equipaggiamento speciale verrà fornito, tra l'altro, il cambio automatico. Non è stata ancora fissata la data di introduzione della nuova «1700» sul mercato tedesco e su quello internazionale. Si esclude, comunque, che la «411» possa venire venduta in Italia nel corso di quest'anno.

# Filiale Alfa Romeo inaugura a Cosenza

Anche Cosenza è diventata sede di Filiale di una casa automobilistica. Ad inaugurarla è stata l'Alfa Romeo, che intende così rafforzare la sua presenza diretta sul mercato della regione.

La Filiale è dotata di officina e di tutti i servizi necessari con lo scopo di coordinare e sostenere l'attuale organizzazione di vendita, assistenza e componenti 22 tra commissionarie, officine autorizzate, punti di vendita e assistenza dislocati in tutta la regione. Regio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Gioia Tauro, Locris, Nicastro, Vibo Valentia, Castrovillari, San Giovanni in Fiore.

La creazione di questa nuova Filiale si inquadra nei programmi di potenziamento e di sviluppo della rete di vendita e di assistenza dell'Alfa Romeo, anche in vista dei futuri imprevisti sviluppi legati all'entrata in funzione del nuovo stabilimento Alfa Romeo Alfiuso.

L'incremento delle vendite Alfa Romeo ha toccato anche in Calabria punte estremamente significative: mentre l'immatricolazione generale è aumentata dal 1963 al 1967 di un 31,29 per cento, l'immatricolazione Alfa Romeo ha avuto, per lo stesso periodo, un aumento del 71,80 per cento e i primi mesi del 1968 hanno fatto ulteriormente salire tale percentuale.



Come avviene l'esplosione dell'acqua con il pneumatico Dunlop SP sport.

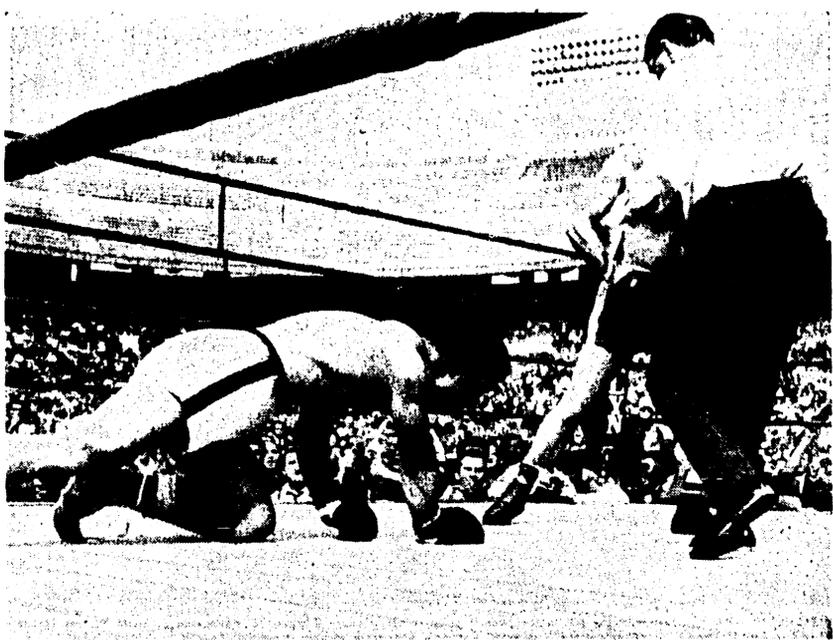
# Il «Dart» col 30 cavalli

Nelle ultime righe di presentazione dello scatto «Dart», pubblicata nella rubrica «Motori» di lunedì 20 maggio, per una banale astia è stato scritto che la barca, completa di motore di 30 cavalli, sarebbe venuta a costare poco meno di mezzo milione. Prendiamo che il solo motore «Dart» di 25 cavalli, costa 420 mila lire e che quindi il costo barca+motore è di 788 mila lire.

# Il trionfo più sofferto di Mazzinghi

## Per 15 round l'indomito Kim ha tenuto San Siro col batticuore

Un match sanguinoso, tremendo, elettrizzante che ha appassionato i trentamila presenti - Sandro mette k.o. al terzo round l'asiatico che si riprende da campione e contrattacca - Decisiva la 13ª ripresa con il toscano scatenato - Il verdetto dell'arbitro Valan assegna la vittoria di misura all'italiano - Successi di Bossi e Bruschini - Lopopolo sconfitto da un Beckles quasi in vacanza



Uno dei momenti più emozionanti del match Mazzinghi-Ki Soo Kim: il coreano è a terra e viene conteso dall'arbitro che allontana Mazzinghi

MILANO, 26 maggio. Solo per un niente Ki Soo Kim, l'enigma coreano, non ha sfruttato, per un trionfo, il venti per cento che il pronostico gli concedeva. Sandro Mazzinghi è riuscito a farcela per verdetto della giuria, dopo aver trovato lungo la rotta dei 15 rounds, una indifferente, quelli che possono persino accreditare una carriera. Sandro è il nuovo campione del mondo per le «150 libbre». L'ha meritato anche se riteniamo che se il combattimento si fosse disputato a Seul con il medesimo arbitro e gli stessi giudici, il vincitore si chiamerebbe, oggi, Kim. Non abbiamo dubbi.

In sede di presentazione sostenemmo la tesi che l'arbitro Harold Valan avrebbe deciso: così è accaduto a San Siro. La medesima cosa è venuta accaduta a Seul, Corea, naturalmente con Ki Soo Kim preferito a Mazzinghi. Tutto il mondo è un paese.

Dopo questa osservazione logica e doverosa, diciamo che Sandro ha vinto una battaglia straordinaria, emozionante, incerta nel suo alternarsi di difese favorevoli al nostro feroce aggressore e Kim, dopo essere caduto sulla stuoia nel terzo round, faceva passare la bufera.

Recuperate le forze ed il terreno, il campione dava battaglia a sua volta con colpi pesanti e corti: infine si batteva, nello sprint finale, testa a testa con il rivale perdendo di una gomina.

Ecco tutto il sintesi. Forse Sandro Mazzinghi ha risentito del peso insolito, magari Kim è riuscito a recuperare con il rinvio le energie dopo i digiuni e le saune: certo è che il coreano è un pugile di prim'ordine. Si spiega di conseguenza, la brutta figura di Nino Benvenuti in Corea. Lo ricordiamo sempre come un uomo-rocca, come un campione degno del suo rango, del suo titolo perduto tanto valorosamente.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

La lunga attesa pareva non dovesse più finire. Dopo la noiosa pioggia di sabato pomeriggio, che fece rinviare il meeting di San Siro, sembrava tornare su Milano il bel tempo. La notte più corta, di fatti, appariva serena, persino asciutta. Il vento era girato verso ponente. Qualche ora dopo, di nuovo, la solita pioggia. La mattinata di domenica è stata talmente umida da far pensare al peggio, ossia il rinvio (per la seconda volta) a giovedì sera. C'era anche il caldo molliccio tipico di un autunno di scirocco. Verso mezzogiorno tornò il sole più ameno dell'anno, mentre aria da nord o pressappoco, cacciava le nubi gonfie di acqua.

Il dottor Strumolo, allora, decideva di tentare la fortuna, sfidando il rischio del tempo estremamente incerto. Le porte dello stadio si aprirono al pubblico. Centinaia di tifosi erano pronti per occupare i migliori posti della tribuna. Verso le ore 8, incominciava a riempirsi il perimetro intorno al ring. La sacra erbetta era umida e brillante come mai. Furono i fattori a attirare l'attenzione.

Fra le facce quadrate, modellate dai guanti, si notavano Giulio Rinaldi e Renato Moraes, l'attuale campione dei medi, Nino Benvenuti e l'indico «asso» Tiberio Mitri, bloccato alla porta per la vicenda del biglietto non in regola: una malattia prettamente italiana.

minaccia sempre e la folla nello stadio si aggira sulle 30 mila persone. Il conto dovrebbe tornare per gli organizzatori della SIS. Una involontaria testata del vigoroso Lucherini mette in saggio il volto del più abile Fiaschi. Il medico interviene dopo 432 di alterna lotta: vittoria, naturalmente, per Serafino Lucherini. Lo sfortunato Fiaschi moriva di dolore: è una rivincita di allestire.

All'improvviso scoppiava un vivace scambio di pesanti parole tra Nino Benvenuti e Dullio Lotti. Il campione dei medi rimproverava al concitato di scrivere oppure firmare «articoli ignobili». Non è stato un bel sentire. Mentre un raggio di sole riscaldeva uomini e cose, nel ring entravano Sandro Lopopolo ed il diabolico (per via del mustacchi) Lennox Beckles, il nuovo della Guyana britannica. Intanto nel «ring-side» prendeva posto l'attentissimo Gluffrè seguito dal fantasista Walter Chiari. Vediamo, inoltre, il pistolerone del West, il pugile televisivo Nino Castellano il campione d'Europa dei «medi» Dorian, l'ex europeo del mediomassimi Del

fretta lo sconcertato Lopopolo, invece gli lascia tutto il tempo per rimettersi. Lennox Beckles si limitava a «punire» il milanese con un nuovo rude destro sul finire dello strano assalto. La lotta è continuata per tutti i dieci rounds, con Lopopolo in tondo attacco e Beckles che interpreta con flemma il ruolo dello «slugger», diciamo del pugno, con un colpo in America. All'improvviso, sul finire della scabiosa lotta, un sinistro sotto ed un destro sopra inguocchiano il sorpreso Lopopolo che, in tal modo, perde con chiarezza il combattimento della risolta. Il verdetto era, quindi, per Beckles, senza dubbio miglior pugile in tutto, dalla abilità all'astuzia, dalla potenza al «mestiere». Tuttavia abbiamo visto altre volte un negro più concentrato nel desiderio di vittoria. Di Sandro Lopopolo abbiamo ammirato la buona volontà e basta.

Cala il sole, il cielo sembra pronto per la solita pioggia e l'arbitro americano Harold Valan entra nelle corde per il suo lavoro. Il boato della folla accompagna l'arrivo di Sandro Mazzinghi, lo sfidante. La curiosità, invece, fa da scorta al suo avversario di Ki Soo Kim. Il campione, scortato dal fratello e dagli altri del suo clan, sembra tranquillo, enigmatico, cortese. Le solite cerimonie con l'inno degli Stati Uniti, della Corea del Sud, della nostra Italia. Nino Benvenuti chiama a voce alta Kim e l'orientale risponde con un sorriso radioso, gradendo evidentemente, il gentile omaggio che gli viene tributato. In attesa di arrivare al primo round del gong. Queste sono le immediate impressioni, meglio il film della sfida mondiale.

PRIMO ROUND: Mazzinghi ha finito i tre minuti con il sangue che gli colava dalla parte destra del volto. Probabilmente la pesante testa di Kim fece il guaio. Il coreano, lento ad uscire dall'angolo, assume subito una guardia destra quasi sfilata, di bolina, facciamo. Lento sulle gambe reagisce con pesanti colpi di rimessa al corpo. In una confusa azione, il campione finisce in ginocchio. L'arbitro lascia correre. Ripresa pari.

SECONDO ROUND: Sandro torna nell'angolo anche con il ciglio sinistro ferito: in compenso vince di poco la ripresa. Si ha l'impressione che il coreano sia estremamente duro.

TERZO ROUND: Ultimi dieci secondi drammatici con la furia di Mazzinghi, tutto sangue, che molla il suo avversario. Il campione finisce stancamente al tappeto. Il coreano, torna su con flemma, e accetta il suo sangue per un minuto. Poi il gong lo toglie dal pericolo di una nuova caduta.

QUARTO ROUND: Ki Soo Kim, ormai di granito, riesce all'attacco, con pesanti mezzo-percuti al corpo, un assalto in cui aveva subito il martellamento rabbioso dello sfidante. Senza dubbio Kim è un pugile che vale, come stoicismo, resistenza, spirito di rivalsa per rovesciare una situazione sfavorevole. Il combattimento è gonfio di suspense, è violento, e ancora tutto da vedere.

Papa è il campione italiano dei pesi piuma, Renato Galli. Volentersamente il ben tornito Lopopolo ha cercato di capire il «difficile» pugilato di Beckles, per la verità piuttosto bianco e sommaro nella sua azione. Tuttavia i colpi più efficaci sono sparati dal «colorato». Si arriva al piccolo trottolo al quinto round: Beckles inizia con un rude destro che fa traballare lungamente l'avversario. L'americano potrebbe finire in

Resultati  
LUCHEBINI (kg. 63,300) batte FASOLI (kg. 63,300) per ferita a 142ª della seconda ripresa. Arbitro Alelli.  
BECKLES (kg. 65) batte LOPOPULO (kg. 65) ai punti in dieci riprese. Arbitro Costa.  
MAZZINGHI (kg. 69,300) batte KI SOO KIM (kg. 69,300) ai punti in 15 riprese. Arbitro Valan (USA). Giudai Martellini (Italia) e Soo Choul Park (Corea).  
BOSSI (kg. 68,800) batte FRADINI (kg. 68,800) ai punti in otto riprese. Arbitro Rita.  
BRUSCHINI (kg. 72,300) batte EMANUELO (kg. 72,300) ai punti in otto riprese. Arbitro Colombo.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, per il momento, si chiamerà Freddie Little. Esploderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

## Al termine di una gara durissima

# Montecarlo: Graham Hill vince per la quarta volta

Al secondo posto Attwood - Scarfiotti è giunto quarto - Solo cinque (su sedici) i concorrenti che hanno portato a termine la prova



Graham Hill vincitore ieri, per la quarta volta, del Gran Premio di Monaco.

### SERVIZIO

MONTECARLO, 26 maggio. L'inglese Graham Hill su Lotus ha vinto il 26° Gran Premio automobilistico di Monaco, terza prova valevole per il campionato mondiale dei conduttori, rafforzando il suo primato. Ha vinto per la quarta volta ed è il solo corridore che sia riuscito in una tale impresa. La sua è stata una vittoria netta, una corsa che lo ha visto primo dal via all'arrivo, e ritornato a splendere le precisioni della vettura, quando Hill aveva totalizzato nella prova il miglior tempo. Si era così conquistato il primo posto nell'ordine di partenza.

Dopo la pioggia fredda e insistente della vigilia il sole è ritornato a splendere sul Principato. E la folla è venuta numerosa, particolarmente dall'Italia, per assistere a questa gara. Il Gran Premio automobilistico di Monaco è una lotta che si assiepa lungo tutto il percorso della gara, che non evolve nel cuore delle due città che compongono il Principato Monaco e Montecarlo.

Al trentacinquesimo giro i concorrenti sono rimasti cinque, e precisamente, nell'ordine: Hill, Attwood, Hulme e ad un giro Scarfiotti e Bianchi.

## «Romagne»: Vianelli controllore inesorabile sempre leader

# Brucia tutti allo sprint la «ruota d'oro» Vanzini

Il pilota è stato trasportato al centro chirurgico di Stavelot.

## lckx - Redman vincono la «1000 km.» di Francorchamps

FRANCORCHAMPS, 26 maggio. Il belga Jacky Ickx e l'inglese Brian Redman, su Ford GT 40, hanno vinto la 1000 chilometri di Francorchamps completando i 100 chilometri del percorso in 5 ore 51'33" (la media oraria di km. 196 e 513 preceduto Mitter Schelcher (Germ.Fr.), Hermann Stimmelen (Germ.) e Sperry-Steinmann.

## L'eroe della domenica

# KIM

No, non lo è l'altro. Credo di doverlo chiarire subito perché l'equivoco è facile, non tanto per via del nome, quanto per via dei precedenti. In un Paese nel quale — riprendendo una tradizione intrapresa da Giuseppe — si inaugura le lapidi di elogio, chiunque sarebbe autorizzato a pensare che anche io mi sia lasciato travolgere e mi dedichi il consueto inno del lunedì che poi, tra l'altro, non sarebbe nemmeno immemorato. Invece niente: il Kim al quale mi riferisco è quello tinteggiato in giallo che si è preso a pugni con Mazzinghi. Ma perso, ma non me ne importa niente (tra l'altro ho passato alcune ore a fare scongiuri ed esorcismi perché Mazzinghi vincesse): la mia simpatia gli andava indipendentemente dal risultato del incontro.

Kim

# Carte in tavola sul Maddalena?



Alessandria — L'arrivo del quintetto dei fuggitivi mentre nello sfondo si scorge il gruppo. Si distinguono da destra Momene (primo arrivato), Brands (terzo), Grosskost (secondo) e Grassi (quarto). Llievemente staccato Brunetti.

### Al termine di una tappa senza grandi emozioni

## Quintetto con 8": vince Momene

### Lopez, Rodriguez e Battistini caduti e ricoverati all'ospedale

DALL'INVIATO

Alessandria, 26 maggio. Sanremo è bella col sole, che mare azzurro o il cielo dello stesso colore, come sta mane, ad esempio, ma il ricordo che abbiamo di questa città è un altro: è il ricordo di un pomeriggio autunnale, della pioggia battente che ieri ha maltrattato le rose, i garofani e i gerani, delle stradine lisce come vetro e della nebbia che hanno tradito (e rovesciato) un motociclista e una ruota del seguito, per fortuna senza gravi conseguenze.

Brutto ricordo e l'acqua, la umidità e il freddo dell'entroterra ligure hanno lasciato tracce visibili. Meta dei corridori che pedalano verso Alessandria lamentano guai vari, e l'Italo Mazzarelli dichiara: «Siamo proprio mal ridotti. In due giorni, la Germanovox ha perso tre elementi: Franchini, Bittossi e Petersen, e abbiamo Carminati in cattive condizioni...».

Meno male che oggi il paesaggio della Via Aurea è sereno e invitante. Si vedono fiori di ragazze in costume e si vedono i corridori in fila indiana stesi come panni al sole, e l'immagine viene dal loro bisogno di asciugare, di guarire le tosse e le bronchiti.

Il primo nome che esce dalla bocca di bordo è quello di Momene il quale ha un appuntamento con Tiziana all'uscita di Diano Marina e chiede al capitano di ritirarsi di abbracciare la fidanzata. Poi in una serie di scaramucce si mostrano Ritter, Altig, Scharf, Van Neste, Chiappano e il più matto è Danelli che dovrebbe starsene tranquillo e invece spreca energie.

Il medico risponde alle chiamate di Destro, Galera e Altig e nell'abitato di Vado il capitano ha deciso di annullare lo spunto di Jimenez e Danelli. Dopo Abisola pieghiamo a sinistra, abbandonando il mare per salire sulla collina di Giove, entrato nella carovana Gianni Rivera, con la tuta di radiocronista. Il Giro invita Diaz all'azione, il capitano di bordo spagnolo che anticipa di 1'30" Galera e Chiappano e di 1'40" Danelli e Kunde, stufate del gruppo.

Si dice che Diaz si è accontentato della vettura e, al contrario, eccolo cogliere il sacchetto del rifornimento di Scharf. Il capitano di bordo Diaz pedala in maniera scomposta e preferirebbe una altra arrampicata invece del tentativo di Diaz. Il capitano di bordo si separano dall'arrivo. Non è un passista, via, e finisce arrotto poco alla volta, finisce nella morsa del gruppo nei paraggi di Cantalupo. E a questo punto le tirate più violente portano la firma di Ritter, Damiani e altri 96 si malandano come dice Mazzarelli se da una mano al compagno insieme a Van Neste, De Franceschi, Schiaron, Van Neste, Chiappano, Passuello, Armani, Laghi, De Boever, Durante, Grosskost, Campagnari, Kindl, Alfo Poggio, Carletto, Spruit, Lievore e Galera.

Siamo a Valenza e il plotone blocca il tentativo del tentativo di Diaz. Il capitano di bordo? Vediamo, Allungano Michelotto e Lievore, s'aggancia Galera e il trio guadagna una ventina di secondi. E, a questo punto, in coda al plotone s'arrotano e cadono Carletto, Capodivento, Schütz, Battistini e Lopez Rodriguez. Un capitano di bordo non si arrotola e prosegue (ma non giurera alla fine) anche Battistini, nonostante il parere avverso del medico, ma rimane svenuto sull'asfalto lo spagnolo Lopez Rodriguez, trasportato all'ospedale in stato di commozione cerebrale.

Il trio di Michelotto cede al gruppo nelle vicinanze di San Michele, la frazione di Alessandria, dove prendono il largo Brunetti, Brands, Grosskost e Momene, e il quintetto resiste e va a giocarsi il successo di tappa. Lo spunto è iniziato da Grosskost e Grassi insiste, ma dalla sinistra sbucano come frecce Momene e Grosskost. Vince Momene nato 27 anni fa ad Abanico Certana, un villaggio di Bilbao. L'ex meccanico Momene vanta un quarto posto nel Tour del '66 e le vittorie nel Circuito di Pabolina e nel G.P. Liodio, due garette regionali.

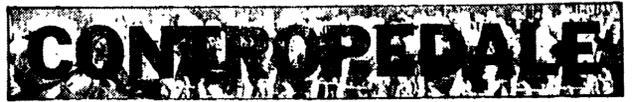
Il grosso conclude ad otto secondi al comando di Planckert. Un corso di trasferimento, o pressappoco. Bassa è infatti la media (37,889) se consideriamo la scorrevolezza del percorso. E, comunque, i campioni e i gregari avevano da smaltire la fatica e le avversità atmosferiche di ieri. Michele Danelli mantiene il

primato della classifica e spiega il motivo delle sue vittorie: «Stavo bene, e ho voluto dimostrarlo. Se continua così è probabile che a Brema vincano i miei compagni nonostante il Colle Maddalena, una salita terribile e che, fortunatamente, conosco come le mie tasche. Il Maddalena rivoluziona la classifica. Si farà avanti Jimenez, potete contare, e io spero di salvarmi...».

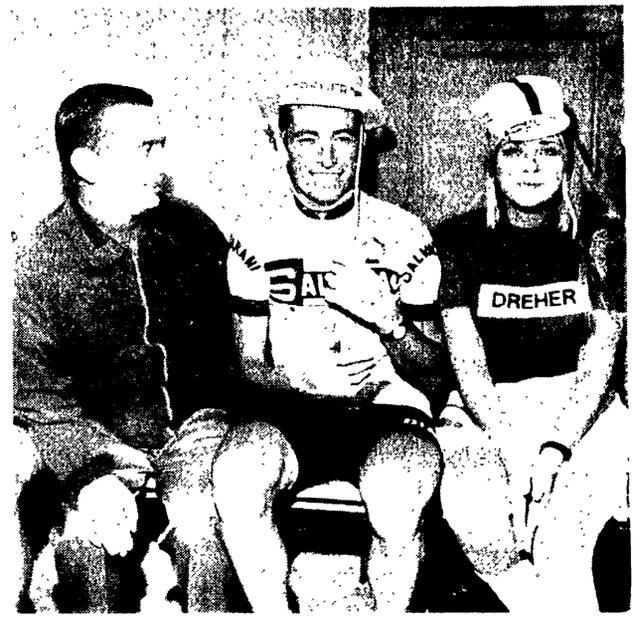
Il cronista annota anche il pensiero di Adorni, Commenta Vittorio: «Voi dite che ho l'occhio clinico. Bene, oggi ho osservato attentamente Zilioli e l'impressione riportata è ottima. Italo è in forma smagliante, in condizioni migliori di Gimondi e Motta, e toglierselo dalla ruota sarà un affare serio per tutti».

Domani il Giro entrerà nella seconda settimana di corsa con l'Alessandria-Piacenza, un tratto di 170 chilometri. Nella cartina figura il Passo del Penice a quota 1149, una montagna che non spaventa e che desta parecchio dal traguardo. Nessuna meraviglia, quindi, se dovessero salire alla ribalta i veterani, oppure (come oggi) un gruppetto di volenterosi che non avendo ambizioni di classifica vengono, tollerati dai «big».

G. S.



Il primo Giro di Noelle de Bure, la parigina della Dreher che non sapeva niente di ciclismo - Tano Belloni, ovvero la «droga» della squadra di Maurer



Scambio di copricapi al Giro, prima della partenza della tappa, tra Gimondi e la bella hostess della birra Dreher. A sinistra il nostro inviato Gino Sala.

### Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo ufficiale della sesta tappa Sanremo-Alessandria di 223 km.

- 1. JOSE' MOMENE (Spagna) in 5 ore 33'07" alla media oraria di km. 37,889; 2. Charlie Grosskost (Francia) in 5 ore 34'00"; 3. Franck Brands (Belgio) in 5 ore 34'10"; 4. Grassi in 5 ore 34'15"; 5. Brunetti in 5 ore 34'20"; 6. Planckert (Belgio) in 5 ore 34'25"; 7. Motta; 8. Merckx (Belgio); 9. Neri; 10. Durante; 11. Milioni; 12. Bittossi; 13. Basso; 14. Taccone; 15. Van Den Bergh (Belgio); 16. Danelli; 17. un gruppo di altri 96 corridori; 18. tempo di Planckert; 19. Ritirati Lopez Rodriguez (Spagna) e Battistini.

Classifica generale dopo la sesta tappa:

- 1. DANIELLI in 26 ore 24' 36"; 2. Merckx (Belgio) in 26 ore 24' 36"; 3. Zilioli in 26 ore 24' 36"; 4. Motta in 26 ore 24' 36"; 5. Gimondi in 26 ore 24' 36"; 6. Jimenez (Spagna) e Letori (Francia) a 1'13"; 7. G. Galera (Francia) a 1'13"; 8. G. Galera (Francia) a 1'13"; 9. Balmamion a 1'13"; 10. Adorni a 1'17"; 11. Maurer (Svizzera) a 1'27"; 12. Van Neste (Olanda) a 1'16"; 13. Deleste (Francia) a 1'33"; 14. Passuello a 1'33"; 15. Bodrero a 1'33"; 16. Bittossi a 1'33"; 17. Bittossi a 1'33".

### Automobilismo

#### HULME QUALIFICATO PER LE «500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS»

INDIANAPOLIS, 26 maggio. Il neo-zelandese Denis Hulme è riuscito a qualificarsi per la «500 miglia di Indianapolis». Nel corso delle prove, il motore della Eagle Ford di Hulme era scoppiato ma l'ingegnere Nizer (Spagna) è stato in grado di montare sulla vettura un altro motore in meno di cinque ore. Hulme, che si era già qualificato per la gara di Indianapolis, si è qualificato per la gara di Indianapolis con una media oraria di km. 236,236.

Subito dopo la corsa di qualificazione, Hulme è ripartito in aereo per Montecarlo. Per la «500 miglia», che prenderà il via il 27 maggio, Hulme ha a disposizione 8 posti disponibili per lo schieramento di partenza.

### Motociclismo

#### A GUIDO CAIMI IL RAID PAVIA-VENEZIA

VENEZIA, 26 maggio. Guido Caimi di Milano, a bordo di un'automobile Romeo da 1300 cc., ha varato la 28ª edizione del «raid» motociclistico Pavia-Venezia. Il raid è stato il primo corso di 416 chilometri in 2 ore 51'17", alla media di km. 136,615.

### HOCKEY SU PISTA RISULTATI

Novara-Livorno 10-2; Laverda Bergamo-Morzio Valdagna 6-1; Candy Monza-Ferravolo Trieste 7-1; Treviso-Profilonica 4-1; Ieri Amatori Bussano del Gruppo 2°. LA CLASSIFICA: Laverda Bergamo, Trieste, Novara, Candy Monza, punti 2; Amatori Modena e Bussano del Gruppo 2, 1; Livorno, Profilonica, Morzio, Ferravolo Trieste, punti 0.

### Davvero allarmante la situazione dei nostri assi?

## Merckx è grande ma Motta e Gimondi non sono battuti

### A Zilioli, più che a Dancelli, il ruolo di outsider

DALL'INVIATO

Alessandria, 26 maggio. Quarta vittoria straniera in sei tappe, e il forestiero di turno si chiama José Antonio Momene, uno spagnolo. I due rappresentanti dell'Italia ciclistica infiltrati tra i cinque che hanno preceduto di un soffio il gruppetto (Grassi e Brunetti) sono stati nella mente battuti.

La corsa odierna, al o qui molto, non sposta di una virgola la classifica, che è quella stabilita ieri dal Circuito «Romolo e Remo», e cioè: Dancelli, quindi Merckx a 1'55"; Zilioli a 2"; Motta a 2'07"; Gimondi a 4'12"; Jimenez e Letori a 4'13"; Galera, Verlez e Balmamion a 4'15"; Adorni a 4'17". Considerato che Dancelli non è uno specialista delle competizioni di lunga durata, il fatto essenziale di questa graduatoria è rappresentato dai due minuti e rotti che il tandem Merckx-Zilioli vanta nei confronti degli inseguitori.

E qui le opinioni sono contrastanti. Stanno a biamo letto titoli allarmanti, decisamente favorevoli a Eddy Merckx, da cui si traeva che Gimondi e Motta si troverebbero già in una situazione molto precaria; e, francamente, a noi talune affermazioni paiono esagerate.

D'accordo fino a questo momento Merckx ha confermato le previsioni della vigilia, preferendo l'altalena alla difesa, ha pedalato meglio di Gimondi e Motta, e le cifre rispecchiano fedelmente il valore e la qualità del campione mondiale. E tuttavia è ancora presto per innalzare Merckx (e di conseguenza Zilioli) e degradare gli altri. Prima invece, occorre attendere il traguardo di martedì prossimo, cioè l'arrivo di Brescia, come sapeva, sarà anticipato dal Colle Maddalena dove due anni fa schizzò fuori di prepotenza Jimenez e che stavolta sarà raggiunto dal versante più difficile.

Il Maddalena darà al Giro una scossa maggiore del «Romolo e Remo», ed è chiaro che il discorso sa-

ra diversa, totalmente negativo per Motta e Gimondi se Merckx e Zilioli dovessero fornire il secondo colpo d'ala. Stasera, in su la stampa è venuto Costanlo Girardengo, e su richiesta dei giornalisti l'antico campione ha dichiarato: «Gimondi e Motta hanno perso a San Remo un paio di minuti preziosi, ma le loro possibilità rimangono intatte. Naturalmente, un eventuale trionfo di Merckx a Napoli non mi stupirebbe. Il vincitore del Giro uscirà certamente da questo terzetto. Mi chiedo di Zilioli, e vi rispondo che Zilioli non andrà oltre un buon piazzamento...».

Contendiamo il pronostico di Girardengo ed è chiaro che trattandosi di un pronostico potremmo sbagliare. Chissà quanti segreti contiene il Giro che stiamo seguendo: non siamo indovini e aspettiamo gli eventi.

Qualcuno paragona Eddy Merckx a Hugo Koblet, il campione elvetico perito in un incidente automobilistico. Koblet ha vinto un Giro d'Italia e un Tour de France e ricordiamo bene lo stile e la classe dello svizzero mentre Merckx, di cui non si discutono le stupende doti di passista che lo qualificano come il miglior pediatore dell'universo nelle gare in linea, è ancora da scoprire in una



Merckx, il maggior specialista delle corse in linea, offrirà anche al Giro la prova della sua superiorità?

prova a tappe di ventidue giorni. Per ora, Eddy Merckx è sulla cresta dell'onda, ma questa è solo la prima settimana del Giro e quindi resta da vedere se, rispetto allo scorso anno, è maturato a tal punto da mettere in gioco il titolo di campione del mondo.

La sesta tappa è tutta spagnola per diversi motivi. La fuga più lunga (una

settantina di chilometri) appartiene alla generosità di Mariano Diaz, sotto lo striscione rosso è sfrecciato Momene e le conseguenze più gravi della caduta di Diaz pedala in maniera scomposta e preferirebbe una altra arrampicata invece del tentativo di Diaz. Il capitano di bordo si separano dall'arrivo. Non è un passista, via, e finisce arrotto poco alla volta, finisce nella morsa del gruppo nei paraggi di Cantalupo. E a questo punto le tirate più violente portano la firma di Ritter, Damiani e altri 96 si malandano come dice Mazzarelli se da una mano al compagno insieme a Van Neste, De Franceschi, Schiaron, Van Neste, Chiappano, Passuello, Armani, Laghi, De Boever, Durante, Grosskost, Campagnari, Kindl, Alfo Poggio, Carletto, Spruit, Lievore e Galera.

Siamo a Valenza e il plotone blocca il tentativo del tentativo di Diaz. Il capitano di bordo? Vediamo, Allungano Michelotto e Lievore, s'aggancia Galera e il trio guadagna una ventina di secondi. E, a questo punto, in coda al plotone s'arrotano e cadono Carletto, Capodivento, Schütz, Battistini e Lopez Rodriguez. Un capitano di bordo non si arrotola e prosegue (ma non giurera alla fine) anche Battistini, nonostante il parere avverso del medico, ma rimane svenuto sull'asfalto lo spagnolo Lopez Rodriguez, trasportato all'ospedale in stato di commozione cerebrale.

Il trio di Michelotto cede al gruppo nelle vicinanze di San Michele, la frazione di Alessandria, dove prendono il largo Brunetti, Brands, Grosskost e Momene, e il quintetto resiste e va a giocarsi il successo di tappa. Lo spunto è iniziato da Grosskost e Grassi insiste, ma dalla sinistra sbucano come frecce Momene e Grosskost. Vince Momene nato 27 anni fa ad Abanico Certana, un villaggio di Bilbao. L'ex meccanico Momene vanta un quarto posto nel Tour del '66 e le vittorie nel Circuito di Pabolina e nel G.P. Liodio, due garette regionali.

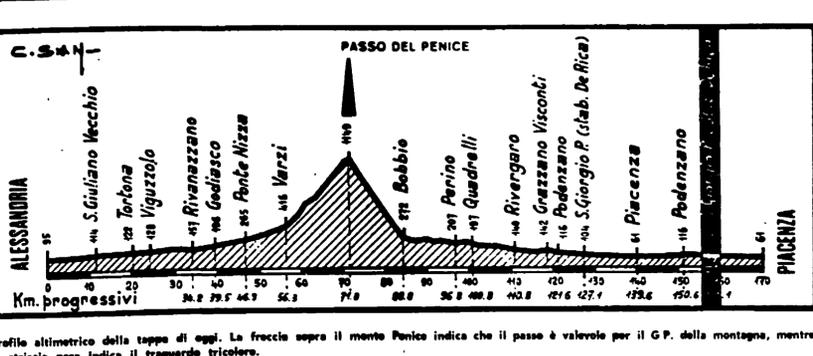
Il grosso conclude ad otto secondi al comando di Planckert. Un corso di trasferimento, o pressappoco. Bassa è infatti la media (37,889) se consideriamo la scorrevolezza del percorso. E, comunque, i campioni e i gregari avevano da smaltire la fatica e le avversità atmosferiche di ieri. Michele Danelli mantiene il

Gino Sala

### Trofeo DREHER

Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA		CLASSIFICA GENERALE	
1 Momene punti 25	1 MERCKX p. 74 (maglia rossa)	2 Motta punti 22	2 RETORDECK punti 61
2 Grosskost punti 20	3 RETORDECK punti 61	3 BASSO punti 59	3 DANIELLI punti 48
3 Brands punti 16	4 BASSO punti 59	4 ZILIOLI punti 32	4 SELS punti 37
4 Grassi punti 14	5 DANIELLI punti 48	5 MOTTI punti 32	5 MOMENE punti 24
5 Brunetti punti 12	6 SELS punti 37	6 MOMENE punti 24	6 GROSSKOST punti 22
6 Planckert punti 10	7 ZILIOLI punti 32	7 GROSSKOST punti 22	7 PIFFERI p.
7 Motta punti 9	8 MOMENE punti 24	8 MAURER punti 19	8 TACCONI punti 18
8 Merckx punti 8	9 GROSSKOST punti 22	9 MAURER punti 19	
9 Neri punti 7	10 PIFFERI p.	10 MAURER punti 19	
10 Durante punti 6	11 MAURER punti 19		
11 Milioni punti 5	12 TACCONI punti 18		
12 Bittossi punti 4			



Profilo altimetrico della tappa di oggi. La freccia sopra il monte Penice indica che il passo è valevole per il G.P. della montagna, mentre la striscia nera indica il traguardo tricolore.

ragazzi che lottano e soffrono in bicicletta, che si guadagnano il pane duramente, per come lei che, sbalottata tutti i giorni in macchina, deve sorridere anche se ha il mal di testa.

C'è una bella differenza di età tra Noelle de Bure e Tano Belloni, circa sessant'anni, una vita e Belloni l'ho visto scendere dall'ammiraglia per consegnare i sacchetti di rifornimento ai suoi corridori, e sorrideva anche in quel frangente, caro, simpatico Tano, «L'etero secondo», una definizione che non tiene conto dei suoi numerosi trionfi, è un uomo tanto buono e

semplice da meritare la stima e l'affetto generale. Belloni e al Giro con una squadra modesta, una squadra «GBC» che non chiude la luna e s'accontenta dell'esuberanza e della volontà di Maurer, e io penso che la mediana, la «droga» più valida di questa compagine sia proprio la presenza di Belloni, dell'ex campione che dirà la parola giusta al momento giusto, sempre col sorriso che gli è naturale, spontaneo, un sorriso che lo fa rimanere giovane... no, non proprio come la Noelle.

Gisa

## CARNE IN SCATOLA MOLTENI

# SALUMI MOLTENI

fanno gola anche agli assi del GIRO d'ITALIA

INDUSTRIA ALIMENTARE MOLTENI ARCORE

Ogni giorno Premi SALUMI MOLTENI a dirtidire che era za... ma or a... zamento in classifica generale

SERIE B

Il Pisa inciampa a Monza e il Foggia lo avvicina Intanto il Verona strappa un punto d'oro a Livorno

Nettamente i biancorossi, ma il match ha tradito l'attesa

Nessuna rete, ma un gran ritmo per tutta la gara

Ino - due di Sala e Vivarelli Soltanto Joan risponde: 2-1

I toscani hanno però l'attenuante d'aver giocato 80' in dieci per un infortunio a Ripari - Di ottima fattura le tre reti segnate

MARCIATORE: Sala (M) al 1' del p.t. Vivarelli (M) al 27' e Joan (P) al 37' della ripresa.

MONZA, 26 maggio. - Niente da fare per il Pisa. La storia di questa partita è tutta nel primo tempo...

Il arbitro De Robbio assegna senza esitazione alcuna il calcio di punizione al Pisa...

Al 45' poi azione Romanni Corvetto. Joan il centravanti supera un avversario per tirare in porta...



MONZA-PISA - Il gol realizzato da Sala (non inquadrato nella foto) al 1' di gioco

I galletti passano sul «neutro» di Lecce

Doppietta di Muccini en plein del Bari: 2-0

E' la prima vittoria in trasferta della squadra pugliese

Table with columns TOTO and TOTIP, listing football matches and results.

MARCIATORE: Muccini al 22' del p.t. e al 32' della ripresa. POLEZZI, Prati, Rossetti...

Protagonisti i difensori fra amaranto e scaligeri

LIVORNO. Con Depetris, Carli, Azzi, Di Cristoforo, Lombardo, Cella, Garzelli, Nastasio...

Traspedini spegne le illusioni dei modenesi

MARCIATORE: Vellani (M) al 1', Maioli (F) al 12', Traspedini (P) al 19' della ripresa.

Reggiana in disarmo: 0-0

REGGIANA. Boranga, Ranzani, Bertini, E. Giorgi, Negri, Fantuzzi, Zanon, Crippa...

Novara prudente Fogar lo grazia

Novara. Fumagalli, Magnoli, Calloni, V. Turchi, Vichi, Tagliavini, Gavini, Gasparini, Calloni G.P., Milanesi, Bramati.

Davis: l'URSS liquida 5-0 la Jugoslavia

MOSCA. Nel secondo turno della zona europea di Coppa Davis...

Cesena verso la «B»

Paragonando ad Ancona il Cesena ha fatto un altro importante passo verso la promozione in Serie B.

Pericolosi i neroverdi in contropiede

Giusto e prezioso 0-0 del Venezia a Reggio C.



Manfredini, il miglior attaccante neroverde.

REGGIO. Lacchini, Dima, Clerici, Zani, Sonetti, Fanti, Tacelli, Ferrario, Vallongo, Florio, Toschi.

IL PUNTO SULLA «C»

Paragonando ad Ancona il Cesena ha fatto un altro importante passo verso la promozione in Serie B.

Cesena verso la «B»

Paragonando ad Ancona il Cesena ha fatto un altro importante passo verso la promozione in Serie B.

RI NASCITA

La rivista di politica e di cultura italiana

Advertisement for 'RI NASCITA' magazine, including contact information and a small image.

SERIE B

La Lazio si disimpiglia dalla zona nera - Scatto del Lecco nel gruppo ancora folto delle pericolanti

Prezioso pari del Genoa a Padova (2-2)

Fischi abbondanti prima dei 4 goals

Tutto nella ripresa dopo un primo tempo all'insegna della fiacca - I liguri sono andati due volte in vantaggio

MARCATORE: Brambilla (G) al 3', Goffi (P) al 17', Petrini (G) al 25', Fraschini (P) al 29' su rigore, tutti nella ripresa.

DAL CORRISPONDENTE
PADOVA, 26 maggio. Dopo venti minuti di gioco fiacco, deludente, mi illuminato da un'idea intelligente e proficua, mai ravvivato dalla volontà e dalla voglia di necessitare di un settore dei popolari sono partiti i primi fischi, le prime invettive acide ed amare all'indirizzo del protagonista. Il mattatore un po' alla volta è dilagato e la gente, naturalmente, ha cominciato davvero a dubitare sulle effettive capacità del Padova.

udente, in una parola sinceramente squallido, nel quale i giocatori facevano a gara nello sbagliare in maniera persino strana e puerile, dove nessuno si muoveva con un pizzico di intelligenza.

DAL CORRISPONDENTE
PADOVA, 26 maggio. Dopo venti minuti di gioco fiacco, deludente, mi illuminato da un'idea intelligente e proficua, mai ravvivato dalla volontà e dalla voglia di necessitare di un settore dei popolari sono partiti i primi fischi, le prime invettive acide ed amare all'indirizzo del protagonista. Il mattatore un po' alla volta è dilagato e la gente, naturalmente, ha cominciato davvero a dubitare sulle effettive capacità del Padova.

al 20' che sorvola di poco l'angolo alto; solo due minuti più tardi Goffi con un'azione colposa colpisce il palo.

Al 20' bellissimo tiro di Quintavalle che incocca proprio l'incrocio dei pali.

Con molta fatica i laziali sul Catanzaro (1-0)

Solo l'arbitro non vede il fuorigioco di Morrone

Forse il risultato più giusto sarebbe stato il pari - Soltanto nel finale la squadra romana riscatta la deludente (e fischiate) prestazione



Morrone ha segnato (in evidente fuorigioco) il gol della vittoria laziale.

MARCATORE: nella ripresa al 7' Morrone.

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Soldo, Pagni, Ronzon; Governato, Massa, Fortunato, Morrone, Dolso.

LAZIO dilaga, Dolso finalmente si ricorda di giocare a pallone. I biancoazzurri hanno almeno altre due occasioni per segnare con Dolso prima e Morrone poi. Ma il finale «marronizzato» non riesce a far dimenticare quanto è avvenuto prima.

ARBITRO: Callaris, di Alessandria.

Le Coppe della settimana

ROMA, 26 maggio. La Lazio ha tentato malevolmente di battere il Catanzaro: ce l'ha fatta alla fine con un gol di Morrone visto da un fuorigioco grosso come una casa, ma non si può dire certo che sia stata una vittoria esaltante.

Catania-Messina 0-0

Buon punto al Messina

Rado ha sventato con bravura alcune pericolose situazioni per la sua porta

CATANIA: Rado; Buzzaccheria, Unere; Teneggi, Stracchi, Vanni, Volpato, Gavazzi, Vitelli, Arfella, Pasquolini.

Il risultato ha soddisfatto tutte e due le squadre, soprattutto il Messina per il quale ogni punto significa un passo verso la salvezza.

Il primo tempo avrebbe potuto chiudersi con il Messina in vantaggio. Nella ripresa il Catania ha cercato di assumere la iniziativa del gioco. Purtroppo la sua manovra è stata handicappata da un infortunio capitato a Pasquolini che tanto bene si era mosso nei primi 45'.

Si distinguono nelle file dei locali il terzino Unere che si prodiga in discese e una certa pericolosità tutte per malamente sfruttate dai compagni della prima linea.

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosissimo serpeggio in quelli del Catanzaro.

Lecci di Morrone che ha dato la vittoria ai biancoazzurri, anche se da più parti si è gridato al fuorigioco.

non erano certo tutte rose. Sì, ho tenuto bene Pellizzaro ed hai visto che le sole due volte che mi ha girato attorno, ha tirato e crossato da campione.

Onesta vuole si dica comunque che non meritava di perdere: un pareggio sarebbe stato senz'altro il risultato più rispondente all'equilibrio registrato in campo.

ippica a Roma
Caspoggio calante ma vittorioso

ROMA, 26 maggio. Il favorito Caspoggio si è aggiudicato il premio Presidente della Repubblica. I tre ventenni, metri duemila, erano in pista derby che figurava al centro della giornata ippica sugli appodromi italiani.

Al via andava subito al comando Astese precedendo Gozzi mentre il dormiglione Usi usciva male dalle gabbie e perdeva parecchie lunghezze.

Ecco i risultati:
1 corso: 1) Urundi, 2) Kheini, 3) Darling, Words, 2) Tortorici, 28-19-20 (48).

Calcio Panorama. SERIE B. RISULTATI: Catania-Messina 0-0, Bari-Livorno 2-1, Lazio-Catanzaro 1-0, Lecco-Perugia 3-1, Livorno-Verona 0-0, Monza-Pisa 2-1, Padova-Genoa 2-2, Bari-Potenza 2-0, Reggina-Novara 0-0, Reggina-Venezia 0-0. CLASSIFICA: Palermo 48, Pisa 46, Foggia 43, Verona 42, Bari 42, Reggina 40, Livorno 39, Monza 38, Catania 36, Reggina 36, Padova 35, Catanzaro 35, Lazio 35, Genoa 34, Modena 34, Lecco 33, Perugia 32, Venezia 31, Messina 31, Potenza 31, Novara 30, Potenza 22.

Il Lecco ha saltato il Perugia (3-1)

«Tris» di Azzimonti ossigeno ai lariani

Due rigori contro gli umbrì che erano riusciti a pareggiare con Balestrieri

MARCATORE: Azzimonti (L.) al 24' del p.t. su rigore, Balestrieri (P.) al 14', Azzimonti (L.) al 18' e al 25' su rigore, della ripresa.

LECCO: Meraviglia; Facea, Sensibile; Azzimonti, Bacher, Sacchi, Sallusti, Mazzola, Paganini, Deboni, Innocenti.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

MILANO, 26 maggio. Dopo aver divorato il ghiotto boccone del Premio dell'Atmo a Firenze, lo scattante Tambou ha fatto piazza pulita anche a San Siro, nel premio di Lombardia.

Il vincitore ha coperto i 2.400 metri del percorso in 2'33".

che in classifica, il Perugia, bisogno almeno quanto la rami di fare propri i due punti in più.

Il primo gol dei lariani è venuto al 24' su contropiede dopo una fase iniziale di superiorità leccese.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

di propulsione del Lecco: Mazzola II, Deho e Azzimonti.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

Il tempo si chiude con un salvataggio di Cei che intercepisce un tiro di Pellizzaro a Zinolo. Come dire che in questi primi 45 minuti le due squadre si sono perfettamente egualizzate.

# Aletica: due «mondiali» e due record italiani

## Solo il pareggio catturato da Gori mette pace nel clan di Valcareggi

Il Ferencvaros a Bologna

### Si difenderà con l'attacco

Il quintetto di punta ungherese è il reparto più forte: «proteggerà» il vantaggio dell'incontro di andata tenendo sotto pressione i rossoblu

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 26 maggio

Tanti i motivi tecnici di Bologna. Ferencvaros, campione nazionale della Coppa delle Fiere, in programma domani, lunedì, al Comunale di Bologna (ore 21,15).

C'è, ad esempio, la formazione ungherese che difenderà il gol di vantaggio ottenuto mercoledì non rinunciando ad attaccare, anzi di più. Questa constatazione è un motivo apprezzabile, conoscendo le abitudini e l'attitudine del Ferencvaros a difendere (sia pure con comprensibile cautela) costituendo una esigenza, data il notevole valore offensivo della prima linea, qualunque essa sia. Cioè giochi non giochi il «grande» Albini si farà il suo.

Non c'è il Bologna stretto dalla necessità di superare il turno per valorizzare un tanto una stagione, quanto per superare il turno di vincere.

Sarà interessante seguire le prestazioni di due giocatori: Halász e Bulgarelli, al cui apporto è legata la sorte del rossoblu. Ma cosa penserà Halász, tanto per cominciare, se impone perché i «calcoli» che lui fa in questo momento, cioè alla vigilia della partita, saranno demotivanti o stimolanti per i suoi compagni?

Bisogna vincere, dunque. E qui il discorso si sposta fortemente sulle «punte» e sulle «linee» che sono le uniche scarse per incisività. Ma è anche noto che nei confronti calcistici qualche tempo, soltanto può bastare a farla, migliora il proprio apporto se stimolato dal sostegno del centrocampo.

Sulle formazioni sarà meglio andar cauti, anche se nei due campi si registrano precisi pronostici.

Nel Bologna (tuttora in ritiro a Rio Terme) il dubbio sussista per la maglia numero 6, Fogli e Turra non sono in buone condizioni fisiche, anche se il primo oggi si è leggermente allenato. Ma se ci sarà necessità di schierare il doppio stopper, allora questa maglia potrebbe passare al giovane Prini (oppure a Furlanis, con Roveri, che si è aggregato oggi alla comitiva, spostato a Terzolo). Importante poi risultare la condizione morale della squadra. Che i rossoblu siano, fra l'altro, «brontoloni» e degli eterni scontenti, è noto. Se però l'impegno di domenica sarà verrà considerato stimolante, c'è allora la garanzia che certe polemiche per un momento passino in secondo ordine.

Sulla formazione del Ferencvaros è necessaria ancora maggior prudenza. Il mercoledì scorso pensava di vedere Szucs col numero 91. Tuttavia appare certa la conferma del diciannovenne Brankovitch, tenuto in panchina in questi ultimi tempi per non dispiacere ad Albert, che nell'incontro di andata è stato il miglior uomo in campo, non solo per i due gol segnati, ma per la sua costante pericolosità.

Ecco le probabili formazioni:

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

due campi si registrano precisi pronostici.

Nel Bologna (tuttora in ritiro a Rio Terme) il dubbio sussista per la maglia numero 6, Fogli e Turra non sono in buone condizioni fisiche, anche se il primo oggi si è leggermente allenato. Ma se ci sarà necessità di schierare il doppio stopper, allora questa maglia potrebbe passare al giovane Prini (oppure a Furlanis, con Roveri, che si è aggregato oggi alla comitiva, spostato a Terzolo). Importante poi risultare la condizione morale della squadra. Che i rossoblu siano, fra l'altro, «brontoloni» e degli eterni scontenti, è noto. Se però l'impegno di domenica sarà verrà considerato stimolante, c'è allora la garanzia che certe polemiche per un momento passino in secondo ordine.

Sulla formazione del Ferencvaros è necessaria ancora maggior prudenza. Il mercoledì scorso pensava di vedere Szucs col numero 91. Tuttavia appare certa la conferma del diciannovenne Brankovitch, tenuto in panchina in questi ultimi tempi per non dispiacere ad Albert, che nell'incontro di andata è stato il miglior uomo in campo, non solo per i due gol segnati, ma per la sua costante pericolosità.

Ecco le probabili formazioni:

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis; Ardizzone; Guarnieri; Jacchetti; Perani; Bulgarelli; Clerici; Halász; Paoletti. FERENCVAROS: Gezi; Novák; Balint; Havasi; Pausics; Krucic; Szoke; Targa; Albert; Brankovitch; Kertész. ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).



TRIESTE — Il portiere degli «Under 23» inglesi Springett, anticipa Anastasi (semicoperto da un difensore).

I neotricolori a squadre ad oltre 47 km. l'ora

## La Coppa Adriana al Pedale Trevigliese

SERVIZIO

TREVIGLIO, 26 maggio

La squadra allieva del Pedale Trevigliese si è laureata oggi campione d'Italia a cronometro aggiudicandosi la Coppa Adriana disputata a Treviso su un tracciato di 74 km.

Foresti, Gualandris, Belotti e Bonacina hanno volato la distanza, con una rispettabile media di km 47,217 orari, migliorando di cinque metri il record della manifestazione che apparteneva alla Ciclisti Padovani dell'ex campione Severino Rigoni.

I neo tricolori, che praticano il ciclismo da un anno, godevano dei favori del pronostico per la bella impresa compiuta quattro giorni fa quando si erano imposti nella eliminazione lombarda.

Sono partiti abbastanza forte ma senza dare l'impressione di darsi troppo e dopo metà corsa (a Zingonia) hanno prodotto il loro sforzo, debellando le voluttà della formazione veneta della Giorgione che conduceva la corsa con una manciata di secondi di vantaggio.

Sorretto da un Foresti in splendide condizioni, incoraggiata dalla folla che assiepa i banchi del circuito, la formazione trevigliese ha impresso un ritmo vertiginoso.

Il ritardo a Zingonia (km 36) spariva rapidamente e quando mancavano 20 km. al traguardo, Foresti, Gualandris, Bonacina e Belotti avevano saldamente in pugno la situazione. L'ultima parte era per loro un'apoteosi e così chiudevano con 57" di margine rispetto ai tenaci avversari veneti.

La Giorgione, seconda classificata, ha dovuto lamentare la giornata poco favorevole di Marchioro mentre la Vittorio Veneto (terza al traguardo) ha perso dopo 40 km. l'appoggio di Foresti.

In ombra le formazioni della Viris di Vigevano e soprattutto del Varese Ganna per il quale un Borgognoni superlativo non ha potuto cancellare le pecche dei compagni.

Ultima l'organizzazione del Pedale Trevigliese. Ha presentato alla manifestazione il presidente della Federazione Regionale.

SERVIZIO

TREVIGLIO, 26 maggio

La squadra allieva del Pedale Trevigliese si è laureata oggi campione d'Italia a cronometro aggiudicandosi la Coppa Adriana disputata a Treviso su un tracciato di 74 km.

Foresti, Gualandris, Belotti e Bonacina hanno volato la distanza, con una rispettabile media di km 47,217 orari, migliorando di cinque metri il record della manifestazione che apparteneva alla Ciclisti Padovani dell'ex campione Severino Rigoni.

I neo tricolori, che praticano il ciclismo da un anno, godevano dei favori del pronostico per la bella impresa compiuta quattro giorni fa quando si erano imposti nella eliminazione lombarda.

Sono partiti abbastanza forte ma senza dare l'impressione di darsi troppo e dopo metà corsa (a Zingonia) hanno prodotto il loro sforzo, debellando le voluttà della formazione veneta della Giorgione che conduceva la corsa con una manciata di secondi di vantaggio.

Sorretto da un Foresti in splendide condizioni, incoraggiata dalla folla che assiepa i banchi del circuito, la formazione trevigliese ha impresso un ritmo vertiginoso.

Il ritardo a Zingonia (km 36) spariva rapidamente e quando mancavano 20 km. al traguardo, Foresti, Gualandris, Bonacina e Belotti avevano saldamente in pugno la situazione. L'ultima parte era per loro un'apoteosi e così chiudevano con 57" di margine rispetto ai tenaci avversari veneti.

La Giorgione, seconda classificata, ha dovuto lamentare la giornata poco favorevole di Marchioro mentre la Vittorio Veneto (terza al traguardo) ha perso dopo 40 km. l'appoggio di Foresti.

In ombra le formazioni della Viris di Vigevano e soprattutto del Varese Ganna per il quale un Borgognoni superlativo non ha potuto cancellare le pecche dei compagni.

Ultima l'organizzazione del Pedale Trevigliese. Ha presentato alla manifestazione il presidente della Federazione Regionale.

Il c.t. soddisfatto dei nostri «Under 23» - Mancato all'appuntamento Riva La maggiore attenzione su Anastasi

SERVIZIO

TRIESTE, 26 maggio

Nei giorni della vigilia trascorsi con gli «azzurri», Valcareggi aveva fatto sapere fino alla nona il disco delle raccomandazioni. Un «refrain» che esortava a badare essenzialmente alla qualità del lavoro ed alla necessità di stringere i tempi, per imporre il proprio gioco agli inglesi del quale era scaturito il maggior affiatamento e la più marcata prestanza atletica, sebbene il caldo afoso — come si è puntualmente verificato — potesse costringere ad una più accentuata fatica per la naturale difficoltà di risultare secondo le più o meno ottimistiche previsioni del C.T., sarebbe quanto meno conseguenza positiva se gli italiani avessero saputo dipanare le loro manovre con rapidità e razionalità, e se negli scacchi, pur troppo studiati e reticolosamente avvertiti, dimostravano precisione, essendo infatti parimenti abbastanza per loro supremazia sul piano individuale.

Alla prova del nove, la situazione si è però sciolta in modo diverso, e le conseguenze di ciò che è successo, in un momento dove, i nostri hanno denunciato sensibili ed inevitabili carenze, quali ad esempio l'inefficienza tattica non si farà qui un discorso critico sulla formazione mandata in campo da Valcareggi: tutto sommato, egli ha scelto la migliore dei giovani in questo momento, compreso il portiere Vecchi, preferito infine a Cipollini, con felice intuito del C.T., visto che il giovane allieva si è dimostrato il più eccellente degli italiani, sbrogliando con consumata sicurezza alcune situazioni abbastanza pericolose. E sul gol, giunto nel periodo in cui il gioco più organizzato, se non esattamente armonioso, del nostro aveva un netto sovrappiù su quello smozzicato ed improduttivo degli azzurri, tuttavia favorevole all'indole della «retrovia» nessuna imputazione andrà a carico di Vecchi.

Gli italiani hanno comunque reagito a questa sconfitta, mettendola sul piatto dell'incontro volentieri e carica agonistica sufficienti per ributtare il passivo del loro Springett, sfruttando anche il miglior apporto di Vieri e la più costante partecipazione di Gori, che ha tenuto a galla il disagio per l'insonno ruolo affidatogli di estrema destra.

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il c.t. soddisfatto dei nostri «Under 23» - Mancato all'appuntamento Riva La maggiore attenzione su Anastasi

SERVIZIO

TRIESTE, 26 maggio

Nei giorni della vigilia trascorsi con gli «azzurri», Valcareggi aveva fatto sapere fino alla nona il disco delle raccomandazioni. Un «refrain» che esortava a badare essenzialmente alla qualità del lavoro ed alla necessità di stringere i tempi, per imporre il proprio gioco agli inglesi del quale era scaturito il maggior affiatamento e la più marcata prestanza atletica, sebbene il caldo afoso — come si è puntualmente verificato — potesse costringere ad una più accentuata fatica per la naturale difficoltà di risultare secondo le più o meno ottimistiche previsioni del C.T., sarebbe quanto meno conseguenza positiva se gli italiani avessero saputo dipanare le loro manovre con rapidità e razionalità, e se negli scacchi, pur troppo studiati e reticolosamente avvertiti, dimostravano precisione, essendo infatti parimenti abbastanza per loro supremazia sul piano individuale.

Alla prova del nove, la situazione si è però sciolta in modo diverso, e le conseguenze di ciò che è successo, in un momento dove, i nostri hanno denunciato sensibili ed inevitabili carenze, quali ad esempio l'inefficienza tattica non si farà qui un discorso critico sulla formazione mandata in campo da Valcareggi: tutto sommato, egli ha scelto la migliore dei giovani in questo momento, compreso il portiere Vecchi, preferito infine a Cipollini, con felice intuito del C.T., visto che il giovane allieva si è dimostrato il più eccellente degli italiani, sbrogliando con consumata sicurezza alcune situazioni abbastanza pericolose. E sul gol, giunto nel periodo in cui il gioco più organizzato, se non esattamente armonioso, del nostro aveva un netto sovrappiù su quello smozzicato ed improduttivo degli azzurri, tuttavia favorevole all'indole della «retrovia» nessuna imputazione andrà a carico di Vecchi.

Gli italiani hanno comunque reagito a questa sconfitta, mettendola sul piatto dell'incontro volentieri e carica agonistica sufficienti per ributtare il passivo del loro Springett, sfruttando anche il miglior apporto di Vieri e la più costante partecipazione di Gori, che ha tenuto a galla il disagio per l'insonno ruolo affidatogli di estrema destra.

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il c.t. soddisfatto dei nostri «Under 23» - Mancato all'appuntamento Riva La maggiore attenzione su Anastasi

SERVIZIO

TRIESTE, 26 maggio

Nei giorni della vigilia trascorsi con gli «azzurri», Valcareggi aveva fatto sapere fino alla nona il disco delle raccomandazioni. Un «refrain» che esortava a badare essenzialmente alla qualità del lavoro ed alla necessità di stringere i tempi, per imporre il proprio gioco agli inglesi del quale era scaturito il maggior affiatamento e la più marcata prestanza atletica, sebbene il caldo afoso — come si è puntualmente verificato — potesse costringere ad una più accentuata fatica per la naturale difficoltà di risultare secondo le più o meno ottimistiche previsioni del C.T., sarebbe quanto meno conseguenza positiva se gli italiani avessero saputo dipanare le loro manovre con rapidità e razionalità, e se negli scacchi, pur troppo studiati e reticolosamente avvertiti, dimostravano precisione, essendo infatti parimenti abbastanza per loro supremazia sul piano individuale.

Alla prova del nove, la situazione si è però sciolta in modo diverso, e le conseguenze di ciò che è successo, in un momento dove, i nostri hanno denunciato sensibili ed inevitabili carenze, quali ad esempio l'inefficienza tattica non si farà qui un discorso critico sulla formazione mandata in campo da Valcareggi: tutto sommato, egli ha scelto la migliore dei giovani in questo momento, compreso il portiere Vecchi, preferito infine a Cipollini, con felice intuito del C.T., visto che il giovane allieva si è dimostrato il più eccellente degli italiani, sbrogliando con consumata sicurezza alcune situazioni abbastanza pericolose. E sul gol, giunto nel periodo in cui il gioco più organizzato, se non esattamente armonioso, del nostro aveva un netto sovrappiù su quello smozzicato ed improduttivo degli azzurri, tuttavia favorevole all'indole della «retrovia» nessuna imputazione andrà a carico di Vecchi.

Gli italiani hanno comunque reagito a questa sconfitta, mettendola sul piatto dell'incontro volentieri e carica agonistica sufficienti per ributtare il passivo del loro Springett, sfruttando anche il miglior apporto di Vieri e la più costante partecipazione di Gori, che ha tenuto a galla il disagio per l'insonno ruolo affidatogli di estrema destra.

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, catturato dallo stesso Gori, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha ben guardato il per quel che riguarda le individualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Polverizzando il primato del cecoslovacco Ludvik Danek (m. 65 e 22) che resisteva da oltre 2 anni

## Jay Silvester disco a 66,54

L'altro exploit mondiale, ancora nel disco, è della tedesca della RDT Christine Spielberg che ha lanciato l'attrezzo a m. 61,64 - I primati italiani sono di Crosa (m. 2,12 nel salto in alto) e Gentile (m. 16,34 nel salto triplo)



MODESTO — Jay Silvester mentre effettua il lancio record

MODESTO, 26 maggio

La riunione di atletica leggera svoltasi ieri a Modesto (California) davanti a 15 mila spettatori ha riservato un risultato sensazionale: il nuovo primato del mondo nel lancio del disco realizzato dall'americano Jay Silvester con metri 66,54, misura che praticamente polverizza il precedente di 65,22 che il cecoslovacco Ludvik Danek aveva raggiunto il 12 ottobre 1965.

Silvester (cecoslovacco) è un giocatore di calcio, che ha 30 anni, si classifica quarto ai Giochi Olimpici di Tokio.

Non sarà facile a se stesso scalfire il primato di Danek, che si vanta di aver investito nella via dei giovani, ma difficilmente avrà appiglio alle idee nuove a quelle che Valcareggi già teneva in testa.

Giordano Marzola

«Stato realizzato al secondo tentativo» il primato di un giovane svedese a Regis-Breton. La Spielberg ha migliorato di 35 centimetri il record precedente della tedesca occidente, Liesel Westermann.

ROMA, 26 maggio. Nel corso della fase regionale della Coppa Italia di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Ermanno Arzuffo con metri 2,11.

Nella stessa riunione Giuseppe Gentile ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

REGIS-BRETON, 26 maggio. La tedesca della RDT Christine Spielberg ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con un lancio di 66,54 metri. Il record è stato realizzato al secondo tentativo.

Andreas Soren, facile successo della Proxima di un giovane svedese a Regis-Breton. La Spielberg ha migliorato di 35 centimetri il record precedente della tedesca occidente, Liesel Westermann.

ROMA, 26 maggio. Nel corso della fase regionale della Coppa Italia di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Ermanno Arzuffo con metri 2,11.

Nella stessa riunione Giuseppe Gentile ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

REGIS-BRETON, 26 maggio. La tedesca della RDT Christine Spielberg ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con un lancio di 66,54 metri. Il record è stato realizzato al secondo tentativo.

Andreas Soren, facile successo della Proxima di un giovane svedese a Regis-Breton. La Spielberg ha migliorato di 35 centimetri il record precedente della tedesca occidente, Liesel Westermann.

ROMA, 26 maggio. Nel corso della fase regionale della Coppa Italia di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Ermanno Arzuffo con metri 2,11.

## IL COMMENTO DEL LUNEDI

### «Casi», corruzioni e scandali

Quando scrivevamo che il prestito-Coni (concesso con tanto di beneplacito ministeriale) avrebbe sottratto una decina di miliardi allo sport dilettantistico e non avrebbe affatto contribuito a risanare e moralizzare, come si affermava da tante parti, il football professionistico, eravamo purtroppo facili profeti. Nel mondo del «grande football» non è cambiato nulla: le società continuano a sperperare milioni con una disinvoltura che non offende soltanto chi vive del duro lavoro di ogni giorno, ma persino le più elementari regole del buon senso.

Il mercato calcistico rimane sulle vecchie orme, con i debiti enormi e annunciando di tanto in tanto stronzate di risanamento, della tanto promessa moralizzazione non si vede l'ombra. I sistemi restano quelli di sempre. Alcuni esempi? Sono storia di questi giorni. La Roma — tanto per cominciare — è stata rinnovata in una grave crisi finanziaria, il suo capitale versato, con la trasformazione in società per azioni, non esiste più e già stato superato di qualche milione dai debiti e il patrimonio netto è negativo. Il fatto che piccole squadre siano coinvolte in queste brutture non è certo di second'ordine: significa, purtroppo, che il metodo dell'addebiatamento dei risultati dilaga, con gli effetti che si possono immaginare, sulla fiducia del pubblico, nella regolarità della partita.

Sugli arbitri sono state dette e scritte parole di fuoco non tutte a proposito, d'accordo, ma quando si morde...

Fra poco il calcio si riunirà a congresso per eleggere...

I nuovi dirigenti per il prossimo quadriennio olimpico e per discutere (ci auguriamo) i suoi problemi, problemi che riguardano sistemi e le strutture. Ebbene, a riprova di un mese dalle elezioni, non un solo dirigente ha sentito il dovere di proporre soluzioni che taglino i ponti con il passato e assicurano un futuro più tranquillo su un «pulito» al mondo calcistico. Tutti taccono, vuol dire che nessuno sa come ristrutturare la giustizia calcistica per renderla più snella, più efficace, più sicura, più inflessibile e soprattutto più giusta, nel senso di metterla in condizioni di poter giudicare con lo stesso metro la grossa squadra e la squadrina di provincia? Vuol dire che di fronte ad arbitraggi che non offrono quelle garanzie di obiettività che dovrebbero offrire — e non già per «partigianeria» ma perché l'intera organizzazione non ha quella autonomia, quella indipendenza, che solo possono sottrarre le giacchiette nere alla pressione che, volenti o nolenti, sono esercitate su di esse da quei dirigenti che hanno maggior influenza sulle strutture federali, nessuno sa cosa fare? L'idea di una federazione arbitri e giudici di tutte le discipline e sempre più attuale, ma non riesce a far breccia nel conservatorismo che caratterizza l'atteggiamento della maggioranza dei dirigenti di Via Albergi e della Lega.

I quattrini continuano a «girare» senza controlli, al di sopra e al di fuori di tutti i regolamenti sugli stipendi e sui premi-partita, sugli ingaggi e sui remaggi e i tanti giocatori continuano a fare le loro battute di spuntato dei singoli dirigenti, senza alcuna sicurezza per il loro futuro e per la loro salute, dal momento che le loro richieste di istituire una previdenza che assicuri loro una pensione in un caso di malattia o di infortunio vengono regolarmente snobbate.

L'unica misura presa è stata quella di assicurarli sulla vita, ma non nel loro interesse, il loro, cioè, loro fa molto bene nell'interesse delle società che con la spesa si sono coperte, ma una assurda perdita di capitale.

A questo punto starei per mettere silenzio su tutti i più grossi problemi di questo sport, ma si abba para di urtare la volontà dei presidi della Lega, della Lega Federale, diventa lentissimo. Ma almeno Franchi deve cominciare a parlare. Franchi e il dirigente più evoluto, più esperto e più capace (questo è indubbio) di questo sport, ed è, a tempo, che si è messo seriamente a studiare la federazione anche per il prossimo quadriennio. Giunto alla presidenza federale alcuni mesi fa in sostituzione di Pasquale, egli non ha avuto fare in questo breve tempo quelle innovazioni senza le quali il mondo calcistico andrebbe inevitabilmente incontro al fallimento. E noi siamo stati i primi a riconoscere che bisognava dargli il tempo di «cassarsi» e della nuova carica di rendere conto delle esigenze e dei problemi da risolvere. Ma ora, alla vigilia delle elezioni, per Franchi è gi



Grande folla agli Uffizi al comizio di Napolitano (PCI), Di Prisco (PSIUP) e Simone Gatto (MSA)

# Salutata da migliaia di fiorentini la grande avanzata delle sinistre unite

Solidarietà con i lavoratori francesi - Cinque nuovi iscritti al Partito comunista italiano



Con una grande manifestazione svolta sabato sera al piazzale degli Uffizi i democratici fiorentini hanno salutato la grande avanzata delle sinistre unite e la sconfitta del centro-sinistra: alla numerosa folla di compagni, di simpatizzanti, di giovani operai e studenti presenti, hanno parlato i compagni Giuseppe Di Prisco, del Comitato centrale del PSIUP, il sen. Simone Gatto, del Movimento socialista autonomo e l'on. Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI. Piazzale degli Uffizi era, come si è detto, nonostante il tempo brutto, una folla: centinaia di cartelli, le bandiere rosse e vietnamite; sul palco oltre agli oratori aumentati rispetto al 63 in un altro gruppo di cittadini, all'appello di Ferruccio Parri per l'unità delle sinistre. La manifestazione è stata aperta dal compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PCI, il quale ha sottolineato il ruolo del centro-sinistra comunista, dai socialisti unitari, dai democratici fiorentini all'avanzata della sinistra che a Firenze ed in Toscana, vede notevolmente rafforzate le proprie posizioni: PCI e PSIUP hanno infatti aumentato rispetto al 63 in percentuale, in voti ed in seggi (un deputato in più è toccato al nostro partito).

Positivo bilancio della «Pergola»

# A «La signora è da buttare» gli incassi più alti

Registrata tra gli spettatori una forte affluenza di giovani

Si è conclusa il 30 maggio scorso al Teatro della Pergola la stagione teatrale 1967-68 dell'ETI. Si è trattato di una stagione forzatamente breve poiché il protrarsi dei lavori di restauro — iniziati nell'aprile del '66 e prolungati per riparare i danni provocati dall'alluvione — ha permesso la riapertura della Pergola soltanto il 21 dicembre dello scorso anno. Da un punto di vista tecnico, infatti, la sistemazione del teatro si era resa particolarmente complessa: la brutale sferzata dell'alluvione aveva portato alla luce una infinità di gravi macigni che resero necessario un restauro radicale e che prolungarono oltre le previsioni l'attività del teatro.

La risposta del pubblico alla riapertura del Teatro della Pergola, spaziosa su ogni preoccupazione: alla ripresa delle vendite, le incassate mensili alle «prime», nel giro di un'ora furono esauriti tutti i biglietti disponibili. Il Teatro registrò ben presto incassi notevoli che raggiunsero, anche nei mesi successivi una media di 1 milione e 300 mila lire, media che scese — in alcuni casi — al di sotto del milione, per la scarsa accoglienza del pubblico ad alcuni spettacoli meno fortunati.

Per ben valutare il successo riscosso dalla stagione teatrale della Pergola, occorre ricordare anche il collegamento stabilito fra questo ed altre iniziative o teatri cittadini. L'enorme successo riscosso dalla rassegna internazionale del Teatro Stabile, realizzato in collaborazione con l'amministrazione provinciale e il Comune di Firenze, proprio nel momento in cui altre iniziative ormai scadute da un punto di vista culturale stanno clamorosamente languendo — la validità di una linea che rifugge dal provincialismo per mettere a contatto una più vasta parte di pubblico con le più valide e nuove esperienze che si verificano sul piano internazionale.

Per il pagamento degli interessi passivi

## 13 milioni della Provincia a favore degli artigiani

L'Amministrazione provinciale erogherà una somma pari a 12 milioni e 865 mila lire ad alcuni istituti di credito quale contributo nel pagamento degli interessi passivi che risultano a carico di imprese artigiane per mutui da questo contratti recentemente ai fini di una ripresa e di un potenziamento della loro attività dopo la crisi conseguente all'alluvione del novembre '66. L'atto deliberativo, adottato dal Consiglio provinciale nel dicembre scorso, ha ricevuto in questi giorni l'approvazione del organo tuttorio. La Provincia assegnerà, secondo le convenzioni previste nella sopraccitata deliberazione, 7 milioni e 865 mila lire alla Cassa di Risparmio di Firenze, 4 milioni alla Cassa Risparmio di Prato e 1 milione e 100 mila lire alla Cassa di Risparmio di Arezzo. Tali contributi comporteranno la delegazione dell'1 per cento degli

interessi a debito dell'Ente. Tale iniziativa è stata assunta dal Consiglio provinciale al fine di favorire, come si è detto — la ripresa delle attività artigianali dalla grave situazione nella quale erano venute a trovarsi dopo l'alluvione '66. L'Amministrazione ha anzi, a questo proposito, l'intenzione di adottare, possibilmente migliorando analoghi provvedimenti anche per il futuro, tanto più che essi vengono a collocarsi nell'ambito di un indirizzo politico-amministrativo che ha già trovato espressione nel bilancio 1967 e nello schema programmatico approvato nel novembre dello scorso anno.

Un nuovo deposito di armi è stato rinvenuto nella casa di un giovane di Castel del Piano in provincia di Grosseto. I carabinieri del nucleo investigativo di Firenze, in collaborazione con i loro colleghi di Grosseto e della stazione della cittadina toscana, hanno rinvenuto nell'abitazione di Gastone Teodorani, 28 anni, residente a Molin del Piano, in corso Masini 19, diverse armi fra le quali 2 fucili mitragliatori «Bren», 3 mitra «Sten», 2 maschine-pistole, 1 mitra americano, 1 fucile «Winchester», 1 moschetto 91-38, 2 fucili «Mauser», una pistola semiautomatica e una grossa quantità di munizioni (7 caricatori per macchine-pistole, 19 caricatori per «Bren», 2300-2500 cartucce ecc.).

Nessun elemento nuovo è finora venuto alla luce

## Sempre più oscura la vicenda dell'aggressione

Ancora completamente oscura rimane la vicenda della anziana signorina aggredita e brutalmente sequestrata l'altra notte al Galluzzo. Lorina Rulli continua a dare una versione dei fatti molto incompleta che non riesce a fornire agli inquirenti nessun indizio che possa permettere di aprire uno spiraglio sul misterioso fatto.



contato la Rulli stessa — ad aggredirla sarebbero stati in due. Sotto il letto (in un piccolo letto ad una piazza) è poco probabile che potessero nascondersi senza essere scoperte due persone. Le indagini comunque proseguono, mentre la vicenda che diventa ogni giorno più oscura, continua a destare preoccupazioni nella zona.

## Scoperto un nuovo deposito di armi

L'arsenale rinvenuto in una casa di Castel del Piano

Un nuovo deposito di armi è stato rinvenuto nella casa di un giovane di Castel del Piano in provincia di Grosseto. I carabinieri del nucleo investigativo di Firenze, in collaborazione con i loro colleghi di Grosseto e della stazione della cittadina toscana, hanno rinvenuto nell'abitazione di Gastone Teodorani, 28 anni, residente a Molin del Piano, in corso Masini 19, diverse armi fra le quali 2 fucili mitragliatori «Bren», 3 mitra «Sten», 2 maschine-pistole, 1 mitra americano, 1 fucile «Winchester», 1 moschetto 91-38, 2 fucili «Mauser», una pistola semiautomatica e una grossa quantità di munizioni (7 caricatori per macchine-pistole, 19 caricatori per «Bren», 2300-2500 cartucce ecc.).

Le armi, che sono state sequestrate dai carabinieri, erano sistemate in tre nascondigli in tre punti diversi dell'appartamento del Teodorani: una parte in soffitta, una parte sotto un divano nella camera da letto ed una terza parte, infine, in una intercepzione nello scantinato dell'edificio.

Il Teodorani è stato arrestato con sei denunce di cui una di armi. Si tratta del terzo ritrovamento di armi che i carabinieri compiono nel giro di pochi giorni. Il primo, come ricordammo, venne scoperto in un appartamento fiorentino, nella casa del giovane studente Giovanni Francesco Hubbard, 23 anni, in via della Pergola; il secondo depositato venne scoperto mercoledì scorso nella casa di un giovane senese laureato in giurisprudenza, Oreste Cortigiani, 25 anni, residente a Siena in via Mazzini 10.

## Nuovi scioperi alla Targetti Moranduzzo ed Edison giocattoli



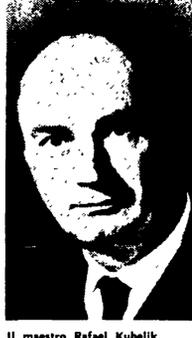
Domani e dopodomani i lavoratori della Moranduzzo e della Targetti effettueranno un nuovo sciopero, mentre i dipendenti della Edison giocattoli proseguono nella loro lotta articolata che prevede tre ore di sciopero ogni giorno. Questo nuovo sciopero avverrà dopo quelle della scorsa settimana che hanno visto la partecipazione comparsa dei dipendenti che hanno scioperato oltre il 95 per cento. Per domani è prevista anche una assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione. Si ha notizia, intanto, che i lavoratori del reparto metalmeccanico della Moranduzzo hanno aperto una sottoscrizione per sostenere la battaglia dei dipendenti in sciopero i quali deb-

bono sostenere forti sacrifici a causa della intransigenza del padronato. Anche i lavoratori della Superpila, che già nei giorni scorsi hanno effettuato ripetuti scioperi riusciti al 96-98%, scenderanno nuovamente in sciopero domani dalle ore 14 in poi per sostenere le loro rivendicazioni in materia di incentivi, di qualifiche, di lavorazioni nocive e di mensa. Alle ore 15 i lavoratori si recheranno presso la sede della CISL dove avrà luogo una assemblea convocata dalle tre organizzazioni sindacali di categoria: FIOM, FIM-CISL, e UILM, per fare il punto della situazione.

**BELLINI**  
I dipendenti della Ditta Bellini effettueranno domani un nuovo sciopero di 24 ore per esigere il pagamento del salario. L'azione sindacale è stata decisa dai sindacati di categoria aderenti alla COIL ed alla CISL, dopo aver constatato il fallimento di tutti i tentativi di conciliazione e la elusione degli impegni che la direzione aziendale si era assunta rispetto alla liquidazione del salario arretrato del mese di aprile e l'intera liquidazione delle gestioni «Emiliana» e «Telaio d'oro».

## schermi e ribalte

Stasera concerto con Kubelik



Questa sera, alle ore 21,30, al Teatro comunale, avrà luogo il sesto concerto dell'orchestra sinfonica della Radio bavarese di Monaco diretto dal maestro Rafael Kubelik. Il programma è il seguente: Barok: Concerto per orchestra; Janacek: Preludio dell'opera «La casa dei morti» (prima esecuzione a Firenze); Janacek: Sinfonietta (prima esecuzione a Firenze).

## Cinema PRIME VISIONI

- ADRIANO (Via Romagna - Tel. 483.607) - Gangster '70, con J. Cotten (V.M. 18) G
- ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 275.954) - Gangster '70, con J. Cotten (V.M. 18) G
- ARISTON (Piazza Otaviani - Tel. 287.824) - La sposa in nero, con J. Moresca (V.M. 18) DR
- EXCELSIOR (Via Carretani - Tel. 272.798) - New York: ore tre, con T. Musante (V.M. 18) DR
- GAMBRINUS (Via Brunelleschi) - Helga DO
- MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275.954) - In una donna ODON (Via de' Sasseti - Tel. 272.668) - Mouchette, con N. Nortier DR
- PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 275.891) - Eva, la verità sull'amore SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272.474) - Sette volontari del Texas VERDI (Via Ghibellina - Tel. 295.242) - I dieci comandamenti, con C. Heston SM

## SECONDE VISIONI

- ALDEBARAN (Tel. 410.007) - La sposa in nero, con J. Moresca (V.M. 18) DR
- APOLLO (Via Nazionale - Tel. 270.049) - Il serpente Ryker, con L. Marvin DR
- CAVOUR (Via Cavour - Tel. 587.700) - Banditi a Milano, con G.M. Volontè DR

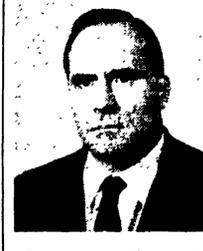
- COLUMBIA (Tel. 272.178) - In nome della legge, con M. Grotti DR
- EOLIO (Borgo S. Frediano - Tel. 296.822) - Banditi a Milano, con G.M. Volontè DR
- FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117) - Il mio sangue brucia (V.M. 19 anni) SA
- GALILEO (Borgo Albini - Tel. 282.687) - L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA
- ITALIA (Via Nazionale - Tel. 21.069) - Betlemme, con C. Deneuve (V.M. 18) S
- MANZONI (Via Mariti - Tel. 366.808) - Manon '70, con C. Deneuve (V.M. 18) S
- NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170) - Betlemme, con P. Clementi (V.M. 18) S
- NICCOLINI (Via Riccaoli - Tel. 23.282) - Grazie Zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR
- VITTORIA (Via Pagnini - Tel. 480.879) - Col cuore in gola, con J.L. Trintignant (V.M. 18) G

## TERZE VISIONI

- ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137) - Come le foglie al vento, con L. Bacall DR
- A. G. COLONNA - Il profeta, con V. Gassman SA
- ASTOR (Via Romana - Tel. 222.388) - Il profeta, con V. Gassman SA
- AURORA (Via Facinotti - Tel. 50.401) - Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes, con H. Buchholz A
- AZZURRI (Via Petrella - Tel. 33.102) - Due giovani in Sicilia, con L. Buzzanca (V.M. 18) SA
- CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552) - Le professioniste FIORELLA (Via G. D'Annunzio - Tel. 660.244) - I segreti che scottano FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101) - Ad ogni costo, con J. Leigh A
- FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Luana la figlia della foresta vergine GARDENIA (Via D. M. Manni) - Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker (V.M. 18) G
- GIGLIO (Galluzzo) - Per 100.000 dollari l'ammazzato, con G. Hudson A
- GOLDONI - Le follie venerdì di Akira A Kila (V.M. 18) DR
- IDEALE (Tel. 50.706) - Il magnifico detective, con E. Constantine G
- MARCONI (Via D. Ginnocci - Tel. 680.644) - Le porte della Cina, con A. Dickinson DR
- NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505) - Sette giorni d'inferno, con G. Peppard DR
- PORTICO (Via C. Di Mondo - Tel. 675.930) - Peggio per me, meglio per te, con L. Tony S
- PUCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.067) - Il profeta, con V. Gassman SA
- STADIO (Viale M. Fanti - Tel. 470.111) - Luana la figlia della foresta vergine UNIVERSALE (Via Pisana - Tel. 226.196) - Sette giorni (V.M. 18) DO NUOVO CINEMA (Pignone Valdarno) - Impiccato più in alto, con C. Eastwood A

## Dibattito alla SMS

Andrea del Sarto «I comunisti per l'unità della sinistra»



Domani sera, alle ore 21, presso la SMS Andrea del Sarto (via L. Manara 8), per iniziativa della sezione del PCI del distretto, avrà luogo una conferenza dibattito sul tema «I comunisti per l'unità della sinistra». Introdurrà il compagno on. Roberto Marmugi, deputato del PCI al nuovo Parlamento. Alla manifestazione sono stati invitati i rappresentanti dell'Azione cattolica, delle ACLI, gli aderenti all'appello di Parigi, le commissioni interne delle fabbriche del centro ed i partiti della DC, del PSU, del PSIUP e del PRI. Questa sera, frattanto, attorno alla grande avanzata delle sinistre unite, nelle recenti elezioni politiche, avranno luogo i seguenti comizi: ore 21, Rufina, on. Roberto Marmugi, Ore. S. Niccolò, Alvaro Bonistalli.

## Variazioni alla circolazione in via Pisana

L'assessorato alla polizia urbana comunica che da oggi verranno adottati i seguenti provvedimenti per disciplinare la circolazione veicolare in via Pisana nel tratto dalla Porta a S. Frediano a via dell'Anconella, durante i lavori di rifacimento della sede stradale. VIA PISANA - Tratto compreso tra la Porta a S. Frediano e via dell'Anconella: senso unico con direzione verso Porta S. Frediano. Divieto di sosta permanente da ambo i lati. VIA DELL'ANCONELLA - Senso unico con direzione verso via Pisana. VIA LUNGO LE MURA DI S. ROSA - Senso unico con direzione verso il lungarno Soderini.

**NOZZE**  
L'amico Ubaldo Allimonti, segretario del Centro di coordinamento della Vici Club si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Maria Melani. Agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, le congratulazioni de «l'Unità».